GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 11 OTTOBRE — NUM. 237

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2698** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le disposizioni dell'art. 2 del nostro decreto n. 1447 (Serie II) dell'8 giugno 1873 sono applicabili anche alle cauzioni date dai magazzinieri dei sali e tabacchi prima dell'attivazione del regolamento approvato con l'altro nostro decreto 22 novembre 1871, n. 549 (Serie II).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 26 settembre 1875:*

Sire,

Per effetto della legge 14 giugno 1874, n. 1983, la quale fra le altre disposizioni escluse dalla franchigia postale le corrispondenze e le pubblicazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dirette alle Camere di commercio, ai Comizi agrari, agli Osservatorii meteorologici, alle Scuole superiori di agricoltura, di commercio e navali, agli Istituti tecnici non governativi ed alle Biblioteche, le spese postali per tali spedizioni vengono ora a gravare in somma molto rilevante il capitolo n. 2 *Spese d'ufficio* del bilancio del Ministero medesimo.

Non avendosi però avuti fin qui dati sufficienti per calcolare tutta la importanza della spesa relativa a quella corrispondenza, non si potè tener conto di tale necessità nel bilancio definitivo pel 1875, e conseguentemente il fondo assegnato al surriferito capitolo manifestasi ora affatto insufficiente a far fronte alle consuete spese d'ufficio.

A dimostrare l'entità dell'aumento verificatosi nelle spese di quel capitolo per l'avvertito motivo, basta accennare che mentre nel primo semestre 1874 furono pagate per corrispondenze postali cogli uffici ed istituti che non fruivano della franchigia lire 1235 90, tale cifra per effetto della nuova legge salì nel 1° settembre 1875 alla somma di lire 3220 97, la quale certamente verrà oltrepassata d'assai nel 2° semestre per la più attiva corrispondenza che suol tenersi cogli Istituti tecnici e colle scuole superiori nella circostanza degli esami che devono aver luogo in questo periodo.

Un'altra causa non preveduta viene ad accrescere la insufficienza del fondo del capitolo medesimo, la provvista cioè della legna occorrente al detto Ministero, che a cagione di nuovi locali, testè fabbricati, ha prodotto una maggiore spesa di oltre lire 1000.

Tenuto quindi conto di questa circostanza e dell'aumento di spesa per le corrispondenze con uffici non considerati governativi, il fondo stanziato al predetto capitolo nel bilancio 1875 presenterebbe una deficienza non minore di lire 4000.

Essendo pertanto indispensabile di provvedere a tale stato di cose e considerando d'altra parte che la somma occorrente vuolsi riguardare quasi totalmente, cioè per lire 3000, come una spesa d'ordine perchè destinata a spese di posta, che trovano corrispondenza nel bilancio attivo, il riferente ritiene che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale; epperciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri rassegna alla firma della M. V. un decreto Reale autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 4000 da portarsi in aumento al surricordato capitolo n. 2 del bilancio definitivo 1875 pel Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Il N. **2712** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,004,859 22, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,445,140 78;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II), è autorizzata una *diciassettesima* prelevazione nella somma di lire quattromila (L. 4000) da portarsi in aumento al capitolo n. 2, *Ministero* (*Spese d'ufficio*), del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze in udienza del 26 settembre* 1875.

SIRE,

Con la legge 19 maggio 1872, n. 825, venne autorizzata la spesa di lire 160,000 per la costruzione di un ponte sul torrente Torre lungo la strada nazionale del Pulfero in provincia di Udine.

Compiutasi da qualche tempo e collaudatasi l'opera, trattasi ora di approvare la contabilità finale, che riportò già il voto favorevole del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Se non che essendosi con la liquidazione accertato che la spesa effettivamente occorsa ascese a lire 161,757 70, è mestieri perciò provvedere alla somma di lire 1757 70 eccedente l'assegno concesso con la legge succitata.

E poichè la mancanza di tal somma è causa della sospensione del pagamento del saldo dovuto all'Impresa costruttrice del ponte, il credito della quale è legalmente liquido, così alla indeclinabile necessità di quella spesa si congiunge anche un'assoluta urgenza.

Per le cose su esposte ravvisa il riferente la convenienza di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, e perciò, al seguito pure di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della predetta somma di lire 1757 70 da portarsi in aumento al capitolo n. 167, *Strada nazionale del Pulfero, n. LII. Costruzione di un ponte sul torrente Torre* (*Udine*), del bilancio definitivo 1875 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num. **2713** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,008,859 22, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,441,140 78;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, num. 2581 (Serie II), è autorizzata una *diciottesima* prelevazione nella somma di lire mille settecentocinquantasette e centesimi settanta (L. 1757 70), in aumento al capitolo n. 167, *Strada nazionale del Pulfero, n. LII - Costruzione di un ponte sul torrente Torre* (*Udine*), del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2701** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 18 settembre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Serrastretta n. 114;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Serrastretta n. 114 è convocato pel giorno 17 corr. ottobre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di San Giacomo d'Entraques, addì 8 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Lunedì 17 gennaio 1876 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti

richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 19 settembre 1875.

Estratto del decreto ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20 nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei varii criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Vedi il *Programma per gli esami di concorso* nella Gazzetta del 28 settembre).

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria coll'annuo assegno di lire 1000 per l'uffizio sanitario di Ancona, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864, è aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Bologna.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti nell'articolo 2 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, 9 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª *Divisione*
TARCHIONI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di Istituzioni di Diritto Romano nella R. Università di Torino.

Si reca a pubblica notizia che la prima riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra d'istituzioni di Diritto Romano nella R. Università di Torino è prorogata al giorno 29 del mese di ottobre corrente, e al successivo 30 le pubbliche prove dei concorrenti per esame.

Roma, 6 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
Dott. L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, informa che dal 5 andante è sospeso l'impiego del linguaggio segreto nelle corrispondenze telegrafiche private con la Turchia.

L'uffizio predetto notifica inoltre che il cordone sottomarino fra Wladiwostock (Russia d'Asia) e Nagasaki (Giappone) è ristabilito. Le corrispondenze pel Giappone sono di nuovo istradate per la via russa dell'Amour.

Firenze, 7 ottobre 1875.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto del segale nell'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale* 16 *aprile* 1875, *n°* 325).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto della segala nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	64	63	45	7	12	62	105
Torino	148	183	37	»	37	183	148
Alessandria	59	63	14	6	79	47	16
Novara	91	144	81	120	117	156	164
REGIONE I PIEMONTE	362	453	177	133	245	448	433
Pavia	31	110	14	»	»	35	120
Milano	70	110	69	21	52	98	120
Como	177	80	50	10	21	86	210
Sondrio	30	22	5	2	6	11	42
Bergamo	»	»	»	»	»	»	»
Brescia	88	31	13	3	10	39	86
Cremona	46	33	25	2	8	41	57
Mantova	4	10	5	»	2	2	15
REGIONE II LOMBARDIA	446	396	181	38	99	312	650
Verona	31	23	8	1	3	17	43
Vicenza	27	23	21	3	6	40	28
Belluno	8	25	22	2	16	36	15
Udine	41	38	56	30	36	80	49
Treviso	4	10	6	»	»	14	6
Venezia	43	2	2	»	2	24	21
Padova	18	33	47	1	22	31	46
Rovigo	13	11	23	3	13	19	18
REGIONE III VENETO	185	165	185	40	98	261	226
Porto Maurizio	»	107	»	»	»	107	»
Genova	6	10	10	4	6	20	4
Massa Carrara	5	12	15	5	24	9	2
REGIONE IV LIGURIA	11	129	25	9	30	136	6
Piacenza	3	17	4	2	5	18	3
Parma	6	9	1	»	»	6	10
Reggio Emilia	2	9	3	3	5	10	2
Modena	»	13	2	3	4	13	1
Ferrara	»	»	»	»	»	»	»
Bologna	»	16	5	»	5	6	10
Ravenna	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	»	8	3	1	»	6	6
REGIONE V EMILIA	11	72	18	9	19	59	32

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto della segala nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	suffi- ciente	abbon- dante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	5	8	8	»	8	5	8
Ancona	»	»	»	»	»	»	»
Macerata	4	5	10	35	41	8	5
Ascoli Piceno	7	16	20	9	20	15	17
Perugia	55	35	15	5	7	46	57
Regione VI Marche ed Umbria	71	64	53	49	76	74	87
Lucca	2	10	7	1	7	3	10
Pisa	13	17	4	1	4	5	26
Livorno	1	1	»	»	»	1	1
Firenze	10	21	20	1	8	19	25
Arezzo	5	22	6	3	6	5	25
Siena	15	11	1	»	1	3	23
Grosseto	6	1	1	»	1	1	6
Regione VII Toscana	52	83	39	6	27	37	116
Roma	53	20	12	»	14	10	61
Regione VIII Lazio	53	20	12	»	14	10	61
Teramo	4	6	13	4	17	4	6
Chieti	88	17	2	1	1	19	88
Aquila	11	19	34	3	44	8	15
Campobasso	97	20	1	1	8	9	102
Foggia	»	»	»	»	»	»	»
Bari	»	»	»	»	»	»	»
Lecce	2	3	5	»	2	6	2
Potenza	46	24	29	25	43	51	30
Regione IX Meridionale Adriatica	248	89	84	34	115	97	243
Caserta	23	35	18	1	11	22	44
Napoli	1	4	6	1	2	9	1
Benevento	5	3	2	»	»	4	6
Avellino	35	24	12	4	17	22	36
Salerno	»	»	»	»	»	»	»
Cosenza	46	49	14	25	68	32	34
Catanzaro	10	12	9	6	6	27	4
Reggio Calabria	30	35	4	1	13	15	42
Regione X Meridionale Mediterranea	150	162	65	38	117	131	167
Palermo	»	1	»	»	»	»	1
Messina	22	8	1	»	5	4	22
Catania	31	18	6	»	12	14	29
Siracusa	»	»	»	»	»	»	»
Caltanissetta	»	»	»	»	»	»	»
Girgenti	»	»	»	»	»	»	»
Trapani	»	»	»	»	»	»	»
Regione XI Sicilia	53	27	7	»	17	18	52

PROVINCIE e REGIONI	Raccolto della segala nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in		in	in
Cagliari	»	»	»	»	»	»	»
Sassari	»	»	»	»	»	»	»
REGIONE XII SARDEGNA	»	»	»	»	»	»	»
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I PIEMONTE	362	453	177	133	245	448	433
II LOMBARDIA	446	396	181	38	99	312	650
III VENETO	185	165	185	40	98	261	226
IV LIGURIA	11	129	25	9	30	136	6
V EMILIA	11	72	18	9	19	59	32
VI MARCHE ED UMBRIA	71	64	53	49	76	74	87
VII TOSCANA	52	83	39	6	27	37	116
VIII LAZIO	53	20	12	»	14	10	61
IX MERIDIONALE ADRIATICA	248	89	84	34	115	97	243
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	150	162	65	38	117	131	167
XI SICILIA	53	27	7	»	17	18	52
XII SARDEGNA	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE DEL REGNO	1642	1650	846	356	858	1583	2073

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

A forma di un accordo recentemente conchiuso coll'Amministrazione postale neerlandese, gli uffizi italiani ammessi al servizio dei vaglia internazionali potranno cambiarne, a datare dal 1° novembre prossimo, cogli uffizi del Regno dei Paesi Bassi, alle seguenti condizioni:

a) I vaglia emessi in Italia non potranno superare lire 500; quelli emessi nei Paesi Bassi fiorini 250;

b) Ciascuna Amministrazione fisserà il ragguaglio giusta il quale debbano esser pagati nel paese di destinazione i vaglia emessi nei suoi uffizi;

Questa Direzione generale lo determina per ora nella misura di un fiorino ogni lire 2 12 (oro);

I vaglia provenienti dall'Olanda saranno pagati in moneta metallica italiana per le somme per cui saranno dati in conto dall'Amministrazione neerlandese;

c) La tassa di emissione è fissata nella misura di centesimi 25 ogni lire 25 o frazione pei vaglia tratti da uffizi italiani e di 12 cents e mezzo ogni 12 fiorini e mezzo o frazione per quelli emessi nei Paesi Bassi;

d) Ai mittenti dei vaglia sarà consegnata dall'ufficio di posta analoga ricevuta;

I vaglia saranno ritenuti e l'Amministrazione postale ne curerà l'invio a destinazione ed il pagamento ai destinatari;

È indispensabile pertanto che i mittenti indichino all'uffizio di posta, oltre il nome e cognome e residenza dei destinatari, anche l'abitazione di questi ultimi, a meno che si tratti di Società, stabilimenti, uffizi pubblici, o persone abbastanza conosciute;

e) I vaglia italo-olandesi saranno pagabili per tre mesi oltre quello di emissione; in seguito non potranno essere pagati senza una speciale autorizzazione dell'Amministrazione postale destinataria; non è ammessa la girata.

I vaglia smarriti potranno essere immediatamente duplicati.

Si osserva in fine che il nuovo accordo riflette solamente il Regno dei Paesi Bassi propriamente detto, escluso pertanto il Granducato del Lussemburgo. Cogli uffizi di quest'ultimo continuerà il cambio dei vaglia, per via di Germania, alle condizioni attuali, cioè: limite di lire 200 e tassa di centesimi 50 ogni lire 100.

Firenze, addì 10 ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: n. 383965 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 37455 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 215, al nome di Angelo Baldassare di Paolo, domiciliato in Salemi ed annotato di vincolo per patrimonio sacro del titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Angelo Baldassare di Paolo, ecc. ecc., *ut supra*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 ottobre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 550495 d'iscrizione sui registri della Direzione gene-

rale, per lire 130, al nome di Corba Teresa fu Giuseppe, moglie di Scarpati Giuseppe, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corbo Teresa fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 18 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 174371 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 148641 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 255, al nome di Stajano Donato fu Aniello, ed annotata di vincolo di usufrutto a favore di Cocurullo Donato, è stata così annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece annotarsi con vincolo di usufrutto a favore di Cocurullo Donato di Vincenzo vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 18 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 23 34 fatto da Vinti Leopoldo fu Girolamo, per cauzione dell'esercizio di un mulino, come risulta dalla polizza n. 5964 emessa dalla cessata Cassa dei depositi e de' prestiti di Palermo.

Firenze, 7 ottobre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONE.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 167, nel comune di Castroreale, prov. di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 100 65.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 27 settembre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 108 nel comune di Sezze, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 572 83.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa pontificia de' tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 1° ottobre 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 93, nel comune di Massafra, provincia di Lecce, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1948 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 4 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

CONCORSO AL PREMIO *RIBERI*
relativo ai 20 *mesi decorrendi dal* 31 *marzo* 1875 *al* 30 *novembre* 1876

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire 2000 alla migliore delle memorie redatte da medici militari sul tema seguente:

a) Considerare le malattie, la mortalità e le riforme nell'esercito italiano a confronto degli altri eserciti europei;

b) Indicarne, pel nostro esercito le principali cause e proporre i provvedimenti più opportuni per diminuire gli effetti di queste.

Condizioni del concorso:

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire

il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne sieno giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente i medici militari dell'esercito e della R. marina, in effettività di servizio, in aspettativa, in ritiro od ascritti alla milizia.

Sono eccettuati i membri del Comitato di sanità militare o della Commissione aggiudicatrice.

5. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dello autore.

6. È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato è il 30 novembre 1876; quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Comitato con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè in questo caso faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottivi in tempo posteriore alla trasmissione del manoscritto al Comitato.

Il Presidente del Comitato di Sanità Militare
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Vienna recano il testo delle dichiarazioni fatte dal conte Andrassy alla Delegazione austriaca, nella seduta del 7 ottobre, rispondendo ad alcune interrogazioni del deputato Teusch, e a quella soprattutto relativa alla ragione per cui si è omessa la pubblicazione del Libro Rosso.

Il conte Andrassy cominciò con dire che a suo avviso la pubblicazione del Libro Rosso in parecchie circostanze non solo è inutile ma anche dannosa. Spesso avviene che quello che nell'interesse proprio si potrebbe sagrificare alla pubblicità, non lo si deve fare per riguardo all'interesse degli altri e per non perdere la loro fiducia. Quel ministro degli esteri che pubblicasse nel Libro Rosso tutti gli atti che sarebbero necessari per dar conto della propria operosità, meriterebbe di vedersi cancellato il primo articolo del suo bilancio degli esteri.

Quindi il ministro proseguì nei termini seguenti: " Benchè io debba dichiarare schiettamente che nè ora, nè generalmente mai il Libro Rosso corrisponde al suo intento di rendere possibile un effettivo sindacato sul ministero degli affari esteri, tuttavia mi permetto di osservare che in massima non ne ho ricusata la presentazione; ma nel seno della Commissione dichiarai, ed ora ripeto, che possono darsi casi nei quali torni vantaggioso il sottoporre al giudizio della legislatura, ossia dare alla pubblicità sotto qualsiasi forma trattative già avviate e anche questioni ancora sospese; e per questa ragione non ho escluso assolutamente la pubblicazione del Libro Rosso; ma spero che l'onorevole preopinante dalle cose che ho dette finora rimarrà convinto che non senza fondate ragioni, nè senza un intimo convincimento mi sono indotto a non pubblicare questa volta il Libro Rosso. Per quanto spetta all'altra parte della sua domanda, cioè alle corrispondenze politico-commerciali, devo ricordare che il discutere e deliberare sulle questioni politico-commerciali non si appartiene alla Delegazione.

" Le relazioni politico-commerciali che giungono dall'estero, le corrispondenze del ministero esteri cogli altri paesi sono bensì a questo riguardo acconcie a fornire una regola, e possono servire in ogni caso come un utile materiale; e infatti il ministero degli esteri pubblicò in questa materia quanto poteva pubblicare; e l'onorevole preopinante a questo riguardo sarà soddisfatto. Tutte quelle corrispondenze politico-commerciali che possono presentarsi (ma, lo ripeto: non tutte, e in generale nemmeno le più importanti) verranno presentate alla eccelsa Delegazione.

" Riguardo alla questione se potrà essere conservata la pace europea, non posso rispondere altro fuorchè ripetendo ciò che già ho detto nel seno della Commissione. Se la conservazione della pace solo da me dipendesse, la pace durerebbe all'infinito. Devo pertanto e posso dichiarare che non esiste alcuna ragione per credere che la pace europea versi in qualche pericolo ".

Finalmente il ministro, rispondendo all'ultima interrogazione, relativa ai trattati di commercio, disse: " Credo di avervi già risposto. A me non ispetta determinare la direzione secondo cui hanno a conchiudersi i trattati di commercio. Quest'ufficio spetta al Parlamento. Il ministero degli esteri non è se non l'intermediario tra i due ministeri del commercio. Oltre alla rappresentanza di questi all'estero, il ministero degli esteri è incaricato di condurre a soddisfacente componimento le divergenze fra le due parti della Monarchia ".

Il *Moniteur Universel* dell'8 ottobre reca la nota seguente: " Si è annunziato che fu già firmato il trattato di commercio franco-italiano. Vi è in questa notizia una piccola inesattezza che conviene rilevare. È certo che i negoziati fra i due governi sono molto innanzi e la firma del trattato imminente, ma finora, per quel che ne sappiamo, questo non è ancora un fatto compiuto. Dobbiamo aggiungere che il nuovo trattato, sebbene contenga degli aumenti di tariffe, d'altronde poco numerosi, mantiene il principio della libertà degli scambi quale norma della politica commerciale tra la Francia e l'Italia ".

I giornali parigini recano un telegramma da Montpellier 8 ottobre il quale annunzia che il signor G. Simon, in un banchetto privato a Cette, ha pronunziato un discorso politico in cui ha sviluppato la tesi che tre cose erano necessarie per

il consolidamento della Repubblica: la nomina dei sindaci lasciata ai municipi, la soppressione dello stato d'assedio e lo scrutinio di lista. Il signor Simon ha terminato il suo discorso con un elogio a Thiers.

Il *Petit Moniteur* ritiene non essere probabile che l'Assemblea nazionale possa occuparsi in quest'ultima sessione di due progetti abbastanza importanti e che formano l'oggetto di animate discussioni nei giornali, cioè a dire la revisione parziale del catasto e la legge sulla stampa.

La revisione del catasto, a dire del *Petit Moniteur*, esige ancora degli studi e quanto alla legge sulla stampa gli ultimi progetti hanno un'importanza così limitata e danno agli interessi molteplici e diversi garanzie e soddisfazioni così meschine; a dir breve, la codificazione è ancora così complessa e difficile, che riesce addirittura impossibile alla presente legislatura di troncare la quistione. Tutto al più si potranno, all'occorrenza, votare delle disposizioni transitorie d'un carattere affatto speciale.

Qualche giornale repubblicano afferma però, che se al riaprirsi della sessione il governo non presenterà all'Assemblea una legge sulla stampa, un gran numero di membri della sinistra prenderanno l'iniziativa presentando sia un progetto nuovo, sia un progetto di codificazione delle leggi esistenti.

Al dire del *Moniteur Universel* un grande numero di deputati saranno di ritorno a Parigi tra il 15 ed il 20 corrente. Una prima riunione dei membri della sinistra repubblicana avrà luogo verosimilmente il 19, ed i tre uffici della sinistra terranno un'importante seduta il 25 ottobre.

Il *Bien Public* riporta la voce che al riaprirsi dell'Assemblea le sinistre interpelleranno il gabinetto sulla politica generale. Sarebbe in previsione di tale interpellanza che i membri repubblicani della Commissione di permanenza si sono astenuti, nelle ultime sedute, di porre delle quistioni che vogliono riservare intatte per la Camera. Il signor Buffet, il quale conoscerebbe queste disposizioni, vorrebbe che la discussione sulla legge elettorale avesse la preferenza, per poter esso stesso porre la quistione di gabinetto sul terreno dello scrutinio di lista o di circondario — terreno che esso giudica più favorevole ai suoi intendimenti.

Nel prossimo Consiglio dei ministri, dice l'*Echo Universel*, verranno esaminati i punti principali delle istruzioni che saranno inviate ai prefetti per le elezioni senatoriali e legislative. I prefetti dovranno rispondere specialmente alle quistioni sulle quali il gabinetto sarà, senza dubbio, chiamato a pronunciarsi nella discussione della legge elettorale politica. Definita questa faccenda il Consiglio dei ministri delibererà, in altra seduta, riguardo alla via che dovrà seguire nella discussione della legge municipale. Il sig. Buffet, sebbene in massima non sia contrario alla nomina dei *maires* per mezzo dei consigli municipali, è tuttavia d'avviso che, fino ad un nuovo ordinamento, il governo deve avere il diritto di nominare direttamente i *maires*.

Scrivono da Madrid 7 ottobre:

" Il *Diario Espanol* assicura che il sig. Cashing, ministro degli Stati Uniti a Madrid, ha rimesso al governo spagnuolo una nota del governo di Washington contenente osservazioni intorno al modo di agire delle autorità di Cuba le quali permettono ai Consigli di guerra di giudicare i cittadini degli Stati Uniti residenti a Cuba.

L'*Havas* ha da Bajona 8 ottobre:

" Il bombardamento di San Sebastiano ricominciò ieri. I carlisti continuano a costruire trincee intorno alla piazza. Dal canto loro gli abitanti continuano i loro lavori di difesa.

" Un corpo di 1000 uomini è arrivato a San Sebastiano. Quattro battaglioni giunsero, ieri mattina, a San Sebastiano, come pure due batterie Krupp.

" Un battaglione fu mandato a Irun. Hernani è bombardato dai carlisti.

" In seguito al bombardamento di Pamplona, gli alfonsisti avrebbero abbandonate le posizioni di Ugaste e di Villava.

" Il generale Trillo giunse ieri a Irun.

" La città di Guetaria è quasi distrutta ".

Il foglio ufficiale di Belgrado, del 1° ottobre, dichiara che i telegrammi serbi pubblicati dalla maggior parte dei giornali d'Europa sono totalmente falsi. L'essere pubblicati colla data di Belgrado o di Kragujewatz valse a conferir loro una certa apparente autenticità; ma la vera provenienza di quei telegrammi sarebbe Semlino.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 9. — La squadra permanente è arrivata alla Spezia alle 2 ant. di quest'oggi.

L'*Europa* proveniente da Brindisi, si è ancorata a Castellammare alle ore 11 antimeridiane.

Il *Vittorio Emanuele*, partito da Porto Torres nel mattino del giorno 8, è arrivato ad un'ora pomeridiana dello stesso giorno ad Arsachena.

Belgrado, 9. — Assicurasi che il nuovo gabinetto è così formato: Kalievits, alla presidenza e all'interno; Pavlovits, agli affari esteri; prof. Boskovits, al culto; Marckovits, alla giustizia; maggiore Sdravkovits, ai lavori pubblici; colonnello Nikolits, alla guerra, e Jankovits, alle finanze.

Parigi, 9. — Il deputato Dezanneau è morto.

Costantinopoli, 8. — La Banca imperiale ha formalmente protestato contro la misura riguardante il cupone, ed attende istruzioni dai Comitati di Parigi e di Londra.

La Borsa è allarmatissima.

Costantinopoli, 9 (mattina). — La rendita aprì a 31 20, salì fino a 34 27, e alle ore 10 e mezzo si negoziava a 33 20, e i lotti turchi a 91 50.

Attendesi la pubblicazione di un'altra nota esplicativa, la quale stabilirà che la metà del cupone sarà pagata in effettivo e l'altra metà entro cinque anni.

Ragusa, 9. — Nella notte scorsa Liubibratich e Peko tentarono un colpo di mano sul forte Zarino, che contiene considerevoli provvigioni. I turchi tirarono a mitraglia e costrinsero gli insorti a ritirarsi.

Messico, 7. — Il discorso del presidente all'apertura del Congresso dice che il paese è tranquillo, e che le relazioni colle potenze sono soddisfacenti.

Rio Janeiro, 8. — La misura presa dalla Santa Sede, con cui viene tolto l'interdetto lanciato contro le confraternite e le chiese del Brasile, fu accolta con grande soddisfazione.

La Camera dei deputati approvò il progetto che istituisce una Banca ipotecaria col capitale di 4 milioni di lire sterline che si torranno a prestito in Europa.

La Camera votò per il progetto riguardante l'agricoltura, cogli emendamenti introdottivi dal Senato.

Montevideo, 8. — Fu proclamato lo stato d'assedio.

Vienna, 9. — La Delegazione austriaca discusse il bilancio ordinario del ministero della guerra e ne approvò tutti gli articoli, secondo le proposte della Commissione.

Il ministro della guerra insistette affichè fossero votate le somme domandate per riorganizzare lo stato maggiore, per somministrare i cavalli ai capitani di fanteria e per convocare un numero maggiore degli ufficiali della riserva.

La proposta della Commissione che tendeva a sopprimere queste somme fu approvata.

La Delegazione ungherese approvò tutto il bilancio del ministero della guerra, comprese le spese per la compera di nuovi cannoni, secondo la proposta della Commissione, e respinse egualmente la somma richiesta per somministrare i cavalli ai capitani di fanteria.

L'Aja, 9. — L'Olanda ricusa d'indennizzare il Venezuela per la pretesa ingerenza dei sudditi olandesi negli affari di Venezuela. Il ministro di Venezuela lasciò quindi l'Aja.

San Sebastiano, 9. — Il cattivo stato del mare ritarda l'arrivo dei rinforzi.

I carlisti bombardarono il 6 corrente Pamplona, alla presenza di Don Carlos. La guarnigione fece una sortita e costrinse i carlisti a ritirarsi. Una granata scoppiò vicino a Don Carlos.

Spezia, 10. — Alle 7 antimeridiane sono partite per Brindisi le corazzate *Maria Pia* e *Castelfidardo*.

Belgrado, 9. — La principessa Natalia è giunta e fu ricevuta dalla popolazione con entusiasmo. Le nozze avranno luogo martedì o mercoledì, essendo il delegato dell'imperatore di Russia partito da Pietroburgo ieri.

Il *Giornale Ufficiale,* pubblicando la notizia che lo czar delegò il suo aiutante di campo, conte Sumarakoff, per rappresentarlo come testimonio al matrimonio del principe di Serbia, dice: « Siamo persuasi che la nazione serba saprà apprezzare questa nuova prova di affetto, di cui gli imperatori di Russia hanno sempre onorato i principi della famiglia Obrenovic ».

Parigi, 10. — Il *Journal Officiel* pubblica la risposta del maresciallo Mac-Mahon al cardinale Saint-Marc nella cerimonia della consegna del berretto cardinalizio.

Il maresciallo disse: « Io tengo in gran pregio la prerogativa che mi permette di rimettervi le insegne dell'alta dignità che vi fu conferita. Io ravviso, come voi, in questa decisione di Sua Santità, una nuova testimonianza delle buone relazioni che esistono fra la Santa Sede e il mio governo ». Il maresciallo fece quindi un breve elogio del cardinale.

Costantinopoli, 9. — Chiusura della rendita turca: 33 13; Lotti turchi, 85. Gli altri valori senza affari.

Oggi non fu pubblicata alcun'altra nota esplicativa, ma fu promesso che sarà pubblicata domani.

Il Governo italiano domandò oggi ufficialmente schiarimenti circa la misura presa dal governo. Le ambasciate delle altre potenze chiesero pure, ma officiosamente, qualche spiegazione.

Le Banche locali preparano una petizione da presentarsi al Sultano contro la misura governativa.

Madrid, 10. — Il *Cronista,* giornale ministeriale, dice che nessun ministro del re Alfonso promise al Vaticano di mantenere il concordato o di ristabilirlo integralmente, e che l'articolo 11 del progetto della costituzione è l'espressione delle idee di tutti i membri dei ministeri Canovas e Jovellar.

Bagdad, 9. — Si ha da Teheran, in data 19 settembre: « Le autorità hanno punito i colpevoli i quali abbruciarono un israelita ad Hamadan. Il governo dichiarò che proteggerà la sicurezza degli israeliti ».

Costantinopoli, 10. — *Dichiarazione ufficiale.* — La dichiarazione della Sublime Porta del 6 ottobre 1875, colla nota spiegativa che l'accompagnava, essendo stata oggetto di diverse interpretazioni, tanto alla Borsa, che da parte di parecchi capitalisti e case di Banca, il governo imperiale, onde evitare per l'avvenire qualsiasi equivoco, e per dare una volta per sempre spiegazioni categoriche e definitive, dichiara ciò che segue:

1° A datare da oggi, gli interessi e gli ammortamenti dei debiti interni ed esterni dell'impero ottomano sono ridotti alla metà per lo spazio di cinque anni;

2° Il pagamento di questi cuponi si farà nel modo seguente: la prima metà integralmente in effettivo, e la seconda metà in nuovi titoli che danno il cinque per cento d'interesse, pagabile egualmente in effettivo simultaneamente alle scadenze della prima metà;

3° Le garanzie destinate tanto per il pagamento integrale in effettivo per la prima metà, che per il pagamento del suddetto 5 per cento d'interesse, consistono negli introiti totali delle dogane, in quelli del tabacco e del sale, come pure il tributo dell'Egitto, e in caso d'insufficienza sarà provvisto colla tassa sulle pecore;

4° Se allo spirare dei cinque anni la seconda metà dei cuponi, trasformata in un capitale che porta il 5 per cento d'interesse, non fosse rimborsata, vi sarà una nuova proroga della scadenza fino all'intiera estinzione del più prossimo debito esterno, le cui garanzie trovandosi allora liberate, serviranno al rimborso integrale del suddetto 5 per cento, compresi gli interessi e le ammortizzazioni.

Madrid, 10. Il procuratore generale rinvierà fra breve al tribunale supremo di giustizia il processo contro il vescovo di Seo d'Urgel, esprimendo la sua opinione sul grado di colpabilità dell'imputato.

Assicurasi che il gabinetto spedì al Vaticano una nota, nella quale dichiara di voler mantenere il Concordato, eccettuata quella parte che crea diritti interni e impegni internazionali. La nota soggiunge che ragioni di Stato resero impossibile il ristabilimento dell'unità cattolica, la quale, quantunque sia stabilita nel Concordato, non può in nessun modo essere considerata come immutabile. La nota conchiude dicendo che il governo non violò il Concordato, ma fu costretto a rispettare la tolleranza religiosa.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino sanitario del presidio di Roma. — L'*Italia Militare* del 9 corrente ci apprende che dal 1° al 30 settembre 1875 dei soldati del presidio ne entrarono 269 alle infermerie dei corpi rispettivi e 383 allo spedale, numero che dà l'entrata media giornaliera di 12 76, che, ragguagliata alla forza media del presidio, equivale a 1 91 per 1000 di forza.

Telegrafo acustico Neale. — Il *Progresso* di Torino scrive che, lo scopo di questo sistema si è di surrogare il telegrafo ad aghi di Cooke e Weastone, impiegato in Inghilterra nelle compagnie di strade ferrate, pella trasmissione dei telegrammi di servizio, e nel quale le deviazioni dell'ago corrispondono alle differenti lettere dell'alfabeto Nei piccoli scali, in cui il capo stazione è solo, il telegrafo ad aghi è impossibile, se nello stesso tempo non vi è una suoneria per avvertire, e questa stessa suoneria esige pure uno speciale circuito.

Nel nuovo apparecchio, non occorre avvicinarsi allo strumento; un tasto mosso da un elettro-calamita, batte da una parte contro una punta metallica, dall'altra contro un'asta di legno in modo da produrre due suoni differenti; l'apparecchio è chiuso in una cassa concava, che rinforza i suoni ottenuti. Questi suoni corrispondono all'alfabeto Morse e non si può ammettere alcuna negli-

genza, poichè il suono si sente fuori del fabbricato anche quando la porta ne è chiusa.

La Galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 9 scrive che il progresso dei lavori al tunnel del Gottardo nella passata settimana fu di metri 35 10 dalla parte di Göschenen, e di metri 28 70 dalla parte di Airolo; in complesso metri 63 80, ovvero metri 9 10 in media giornaliera.

Sinistri marittimi. — La Direzione del *Bureau-Veritas* pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nel decorso mese di agosto:

Le navi a vela segnalate perdute, comprendendovene tre che si considerano come tali, perchè non se ne ebbe più notizie, furono 74, cioè: 47 navi inglesi, 9 francesi, 6 italiane, 3 olandesi, 2 tedesche, 2 norvegiane, una danese, una spagnuola ed una svedese.

I piroscafi segnalati perduti furono 7, vale a dire 5 inglesi, uno belga ed uno francese.

Inondazione alle Indie. — Pioggie abbondanti e persistenti cagionarono danni ingenti nelle Indie, e n'è prova questo telegramma pubblicato dai giornali inglesi:

Delhi, 9 settembre.

Molte case sono crollate, seppellendo dieci persone sotto le ruine. I distretti sono inondati, le botteghe sono chiuse; molto danno alla stazione, grande costernazione. Le inondazioni nel Penjab hanno distrutto 2100 case nella città di Kasmar, che ne contava in tutto 5000. Grande miseria nella popolazione. La maggior parte di Kachar è sotto acqua, e si teme che il raccolto del riso sia perduto.

BORSA DI LONDRA — 9 *ottobre*.

	8 da	8 a	9 da	9 a
Consolidato inglese	94 —	— —	93 7[8	94 —
Rendita italiana	72 7[8	— —	73 —	— —
Turco	29 1[4	29 3[4	28 1[2	29 —
Spagnuolo	18 3[8	18 5[8	18 1[2	18 3[4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	68 3[4	— —	66 1[4	— —

BORSA DI BERLINO — 9 *ottobre*.

	8	9
Austriache	500 —	501 —
Lombarde	189 —	192 —
Mobiliare	369 —	370 50
Rendita italiana	72 50	72 60

BORSA DI VIENNA — 9 *ottobre*.

	8	9
Mobiliare	209 80	211 60
Lombarde	108 75	110 25
Banca Anglo-Austriaca	107 50	109 —
Austriache	279 50	281 50
Banca Nazionale	920 —	922 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 95 1[2
Argento	102 10	102 10
Cambio su Parigi	44 30	44 30
Cambio su Londra	112 25	112 25
Rendita austriaca	73 90	74 20
Rendita austriaca in carta	70 05	70 10
Union-Bank	90 —	90 80

BORSA DI PARIGI — 9 *ottobre*.

	8	9
Rendita francese 3 0[0	65 80	65 80
Idem 5 0[0	105 20	105 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 80	73 70
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	247 —	248 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	215 —	219 —
Ferrovie Romane	66 —	66 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	226 —	226 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1[2	25 20 1[2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 15[16	93 15[16

BORSA DI FIRENZE — 9 *ottobre*.

	8		9	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 45	nominale	76 45	nominale
Napoleoni d'oro	21 46	contanti	21 47	contanti
Londra 3 mesi	26 90	»	26 89	»
Francia, a vista	107 35	»	107 30	contanti
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	825 —	nominale	825 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1998 —	»	1997 —	»
Ferrovie meridionali	347 —	nominale	349 —	»
Obbligazioni meridionali	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1134 —	nominale	1123 50	fine mese
Credito Mobiliare	741 —	»	740 —	nominale

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 settembre 1875 (ore 16 30).

Nebbia a Moncalieri e a Podi Primaro, cielo nuvoloso alla Palmaria, a Venezia, in Sicilia. Venti generalmente deboli. Mare agitato soltanto a Porto Empedocle, a Cozzo Spadaro. Pressioni diminuite fino a 3 mill. Calma in Austria e in Turchia. Venti forti nel sud-ovest dell'Inghilterra, ieri pioggia abbondante a Malta. Ieri sera poca pioggia a Moncalieri; sempre probabili turbamenti atmosferici. I venti accennano a divenire freschi, forti sul Mediterraneo occidentale.

Firenze, 10 ottobre 1875 (ore 15 40).

Pioggia a Moncalieri, a Genova e a Malta, cielo nuvoloso in Sicilia e in vari paesi del Nord o del centro della penisola. Coperto a San Remo e al Capo Passaro. Mare agitato a Venezia e a Piombino, venti fra greco e scirocco forti in queste stazioni, alla Palmaria e presso Trapani. Barometro sceso da due a 5 mill. Mare agitato a Lesina, a Varna e a Soulina. Ieri pioggia continua a Malta, stanotte pioggia a Moncalieri e San Remo. Aumentano le propabilità di turbamenti atmosferici in molte stazioni di venti freschi o forti specialmente sul Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,6	765,7	765,3	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,9	22,4	22,2	17,9
Umidità relativa...	92	66	55	83
Umidità assoluta...	10,17	13,30	10,94	12,67
Anemoscopio.........	N. 3	SO. 2	O. SO. 4	Calma
Stato del cielo.......	10. vapori bassi	9. cirro-cumuli	9. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli-nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,1 C. = 18,5 R. | Minimo = 12,7 C. = 10,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,7	761,7	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	22,7	22,0	18,5
Umidità relativa...	90	51	56	84
Umidità assoluta...	9,44	10,33	11,06	13,35
Anemoscopio.........	N. 2	S. 8	S. 14	S. 8
Stato del cielo.......	10. sereno	10. sereno	10. bello	1 velato-nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,9 C. = 18,3 R. | Minimo = 11,3 C. = 9,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 80	76 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0.........	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount.........	—	—	—	78 —	77 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1435
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana.......	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro .	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas..	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Gas di Civitavecchia............	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale....	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica..........	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 15	106 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 89	26 84	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.......	— —	— —	— —	21 40
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 79 07, 10 fine.

Prestito Blount 77 90.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 484)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 ottobre 1875, nello ufficio della Regia pretura in Palestrina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 2000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro in Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1746	1636	Nel comune di Rocca S. Stefano — Provenienza dalla Mensa Abbaziale in Subiaco — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Monte Casale, confinante coi beni della Parrocchia di S. Stefano e con quelli della Mensa, in mappa sez. 1, numeri 837, 838, 839, 839 1/2, con l'estimo di scudi 973 28. Già tenuto ad economia dall'Ente morale . .	12 57 10	125 3	9798 25	979 83	560	19 luglio 1875 Avviso n. 427

5272 Roma, addì 6 settembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 28 settembre p. p. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti, si rende noto che alle ore dodici meridiane del giorno 22 ottobre corrente sarà tenuto presso questa Intendenza un secondo incanto a offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un sol offerente.

Si procederà all'incanto sotto le seguenti condizioni:

1° L'appalto si fa per 5 anni, cioè dal 1° gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centoquarantacinquemila (L. 145,000).

3° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta, in bollo da lire una, la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire dodicimila ottantatrè (L. 12,083).

4° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in Padova.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5° Presso questa Intendenza di Finanza, sezione IV, locale Prefettura e Commissariati distrettuali di Conselve, Monselice, Montagnana, Piove, Este, Camposampiero e Cittadella saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza di Finanza, sezione IV, sarà inoltre ostensibile l'elenco dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone annuo d'abbonamento per ciascuno, anche per gli effetti del disposto dell'art. 28 del capitolato d'onere.

6° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

7° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del medesimo regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi distrettuali, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Prospetto dei comuni pei quali si procede all'appalto.

Distretto di Padova: Abano – Albignasego – Cadoneghe – Carrara S. Giorgio – Carrara S. Stefano – Casalseruge – Maserà – Noventa Padovana – Ponte S. Nicolò – Rovolone – Rubano – Saccolongo – Saonara – Selvazzano – Torreglia – Vigodarzere – Vigonza.

Distretto di Este: Baone – Barbona – Sant'Elena – Vescovana – Vighizzolo – Villa Estense.

Distretto di Monselice: Boara Pisani.

Distretto di Montagnana: Casale di Scodosia – Castelbaldo – Masi – Megliadino S. Vitale – Merlara – Urbana.

Distretto di Cittadella: Carmignano di Brenta – Galliera Veneta – Gazzo – Grantorto – S. Giorgio in Bosco – S. Martino di Lupari – S. Pietro Engù – Tombolo.

Distretto di Camposampiero: Camposampiero – Borgoricco – Campodarsico – Campo S. Martino – Curtarolo – Loreggia – Mazzanzago – Piombino Dese – S. Giorgio delle Pertiche – S. Giustina in Colle – Trebaseleghe – Villa del Conte – Villanova.

Distretto di Conselve: Conselve – Agna – Anguillara – Arre – Bagnoli di Sopra – Cartura – Ponte Casale – Terrassa Padovana – Tribano.

Distretto di Piove di Sacco: Codevigo – Correzzola – Legnaro – Polverara – Pontelongo – S. Angelo.

Padova, il 5 ottobre 1875.

5246 *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere agli appalti mandamentali della riscossione dei dazi consumo governativi, complessivamente cioè pei comuni compresi in ciascun mandamento annotato qui in calce, si rende di pubblica notizia quanto segue:

1. L'appalto si fa per mandamento, cioè complessivamente per tutti i comuni compresi in ciascun mandamento; nel mandamento di Cotrone va escluso il comune capoluogo; nel mandamento di Monteleone va invece compreso il capoluogo che è comune chiuso di terza classe.

2. La durata dell'appalto sarà di cinque anni decorribili dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

3. Il canone annuo d'appalto sul quale verrà aperto l'incanto di ciascun mandamento è quello sottoindicato.

4. Gli incanti si faranno in questa Intendenza di Finanza per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno di lunedì 18 volgente mese (con abbreviazione di termini giusta speciale autorizzazione ministeriale) con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi fosse che un solo concorrente ai termini dell'art. 88 del precitato regolamento.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo dello importo del canone suddetto nella somma sottoindicata.

6 L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Cotrone, Monteleone e Nicastro saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

8. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà l'avviso di miglioria per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità suddetto, scadendo il termine utile a presentare le offerte stesse alle ore 12 dell'ottavo giorno dalla data della inserzione dell'avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

9. Venendo in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo delle candele nel giorno che verrà fissato nell avviso stesso.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto dovrà il deliberatario addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

12. Tutte le spese saranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario ed in tutti i comuni di questa provincia; verrà eziandio inserito sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia nel quale si fanno le inserzioni legali, *Il Calabro*.

Lotti compresi nell'appalto.

Lotto 1° — Mandamento di Arena — Comuni di Acquaro, Arena, Dasà, Dinami — Canone annuo complessivo L. 2100 — Deposito necessario per concorrere all'asta, L. 175.

Lotto 2° — Mandamento di Briatico — Comuni di Briatico, Cessaniti, Zungri — Canone id. 2350 — Deposito id. 196.

Lotto 3° — Mandamento di Cirò — Comuni di Cirò, Cruccoli, Melissa — Canone id. 4350 — Deposito id. 363.

Lotto 4° — Mandamento di Cortale — Comuni di Cortale, Jacurso — Canone annuo id. 1900 — Deposito id. 159.

Lotto 5° — Mandamento di Cotrone — Comuni di Cutro, Isola di Capo Rizzuto — Canone id. 3200 — Deposito id. 267.

Lotto 6° — Mandamento di Feroleto Antico — Comuni di Feroleto Antico, Pianopoli — Canone id. 1700 — Deposito id. 142.

Lotto 7° — Mandamento di Filadelfia — Comuni di Filadelfia, Francavilla Angitola, Polia — Canone annuo id. 2750 — Deposito id. 230.

Lotto 8° — Mandamento di Gimigliano — Comuni di Cicala, Gimigliano, San Pietro Apostolo — Canone id. 1300 — Deposito id. 192.

Lotto 9° — Mandamento di Maida — Comuni di Curinga, Maida, San Pietro a Maida — Canone id. 5400 - Deposito id. 450.

Lotto 10° Mandamento di Martirano — Comuni di Conflenti, Martirano, Motta Santa Lucia — Canone id. 2420 — Deposito id. 202.

Lotto 11° — Mandamento di Mileto — Comuni di Filandari, Francica, Jonadi, Mileto, Rombiolo, San Calogero, San Costantino — Canone id. 5700 — Deposito id. 475.

Lotto 12° — Mandamento di Monteleone — Comuni di Monteleone (comune chiuso di 3ª classe), Piscopio, San Gregorio d'Ippona, Stefanaconi — Canone id. 41,000 — Deposito id. 3417.

Lotto 13° — Mandamento di Monterosso Calabro — Comuni di Capistrano, Monterosso, San Nicola di Crissa, Vallelonga — Canone id. 1850 — Deposito id. 155.

Lotto 14° — Mandamento di Nicotera — Comuni di Joppolo, Limbadi, Nicotera — Canone id. 5500 — Deposito id. 459.

Lotto 15° — Mandamento di Nocera Terinese — Comuni di Falerna, Nocera Terinese, Sammango d'Aquino — Canone id. 1800 — Deposito id. 150.

Lotto 16° — Mandamento di Pizzo — Comuni di Filogaso, Maierato, Pizzo, Santo Onofrio — Canone id. 18,200 — Deposito id. 1517.

Lotto 17° — Mandamento di Petilia Policastro — Comuni di Mesuraca, Petilia Policastro, Petronà — Canone id. 4500 — Deposito id. 375.

Lotto 18° — Mandamento di Sambiase — Comuni di Gizzaria, Platania, Sambiase — Canone id. 4600 — Deposito id. 384.

Lotto 19° — Mandamento di Savelli — Comuni di Caccuri, Casino, Cerenzia, Pallagorio, Savelli, Umbriatico, Verzino — Canone id. 3485 — Deposito id. 291.

Lotto 20° — Mandamento di Santa Severina — Comuni di Cotronei, Roccabernarda, S. Mauro Marchesato, Santa Severina, Scandale — Canone id. 2300 — Deposito id. 192.

Lotto 21° — Mandamento di Serra S. Bruno — Comuni di Brognaturo, Fabrizia, Mongiana, Serra S. Bruno, Simbario, Spadola — Canone id. 12,200 — Deposito id 1017.

Lotto 22° — Mandamento di Serrastretta — Comuni di Carlopoli, Decollatura, Serrastretta, Soveria di Mannelli — Canone id. 4800 — Deposito 400.

Lotto 23° — Mandamento di Soriano — Comuni di Gerocarne, Pizzoni, Sorianello, Soriano, Vazzano — Canone id. 4550 — Deposito id. 380.

Lotto 24° — Mandamento di Strongoli — Comuni di Belvedere di Spinello, Casabona, Rocca di Neto, San Nicola dell'Alto, Strongoli — Canone id. 4400 — Deposito id. 367.

Lotto 25° — Mandamento di Tropea — Comuni di Drapia, Parghelia, Ricadi, Spilinga, Tropea, Zambrone — Canone id. 11,900 — Deposito id. 992.

Catanzaro, 4 ottobre 1875.

5264 *L'Intendente:* BANCHETTI.

N° 539.

SOCIETA' ANONIMA
per la Concentrazione della Torba in Italia

Si fa noto che le azioni sociali portanti i numeri appresso distinti, sulle quali non fu eseguito il reintegro del capitale, in esecuzione della deliberazione 16 dicembre 1874 dell'Assemblea generale ed a tenore dell'avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 20 luglio a. c. furono poste in vendita alla pubblica Borsa nel giorno 8 corrente a mezzo dell'agente di cambio M. Nunes-Vais, come risulta dal certificato pari data, e non si è presentato alcun offerente per le medesime.

Essendo così esaurite tutte le pratiche imposte dal Codice di commercio e dallo statuto sociale, le dette azioni si dichiarano decadute.

I numeri di dette azioni sono i seguenti:

Numeri 5 - 35 - 36 - 38 - 53 - 62 - 63 - 64 - 66 - 76 a 90 - 96 - 100 a 104 - 114 - 115 - 116 - 119 a 130 - 137 - 140 a 155 - 157 a 171 - 178 - 179 - 183 - 184 - 307 a 310 - 312 a 315 - 346 - 347 - 353 a 362 - 365 - 366 - 367 - 370 a 375 - 386 a 400 - 414 - 423 a 427 - 458 a 499 - 529 a 533 - 602 - 605 a 610 - 623 a 627 - 629 - 690 a 699 - 705 - 735 a 761 - 765 a 791 - 793 a 796 - 798 - 799 - 801 a 812 - 814 a 817 - 827 - 828 - 835 - 836 - 837 - 840 - 848 a 851 - 864 - 865 - 870 a 930 - 954 a 957 - 961 - 962 - 963 - 966 - 968 a 981 - 1001 - 1003 a 1022 - 1111 a 1118 - 1123 - 1127 a 1130 - 1141 a 1145 - 1152 - 1157 - 1161 - 1200 a 1300 - 1376 - 1501 a 1510.

Firenze, 9 ottobre 1875.

5270 **La Direzione.**

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

A norma del combinato disposto degli articoli 23 e 25 del Codice civile italiano si fa noto, che il tribunale del circondario d'Alba con sentenza del primo corrente, ivi registrata il tre stesso mese, n 1005, col dritto pagato di lire 6, pronunciata sull'istanza di Saredi Giovanna, fu dichiarata l'assenza di Ravina Fortunato fu Carlo da Lerice di lei marito.

Alba, 4 settembre 1875.

4597 ANGELO BARETTA proc. capo.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Acqui in camera di consiglio intesa la relazione del giudice delegato autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo n. 15416, consolidato cinque per cento, creazione del 1861, rilasciato in capo alla fu Viazzi Luigia nata Passadoro fu Antonio sotto la data del quindici settembre 1870.

Acqui, 18 settembre 1875.

5259 *Il Presidente:* BRUNO.

Avviso per aumento di vigesimo.

Con atto di incanto del 6 corrente ottobre, ricevuto dal sottoscritto, fra li stabili proprii del R. Manicomio di Torino, descritti nel relativo bando e posti sul territorio di Collegno, vennero deliberati li seguenti, cioè:

Li lotti 1° di are 373 79, e 2° di are 457 91, prato regione S. Cristoforo, riuniti pel prezzo complessivo di lire 28,500.

Il lotto 8° campo regione Piombia, di are 124 80, per lire 1880.

Il lotto 9° prato detto Sebusto, di are 115 50, per lire 4050.

Il lotto 13° campo detto dello Stradone, di are 346 90, per lire 9750.

Il lotto 14° campo anche dello Stradone, di are 561 52, per lire 13,950.

Il lotto 15° campo detto pure dello Stradone, di are 484 65, per lire 10,900.

Il lotto 16° campo ivi, di are 207 04, per lire 4700.

Il lotto 17° campo regione S. Massimo, di are 170 52, per lire 4650.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo va a spirare al mezzodì del giorno ventuno corrente ottobre.

Torino, l'8 ottobre 1875.

5305 PIETRO VITT. PAVESIO notaio.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO.

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riescito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi addì 28 settembre ultimo scorso per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero tentare un secondo esperimento, si fa pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto è quello indicato nella sottoposta tabella.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, e verranno aperti su 5 distinti lotti, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, dando principio all'asta alle ore 12 meridiane del giorno 29 ottobre corrente, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta, da farsi separatamente per ogni lotto, la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo di ciascun lotto, sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre nell'esterno ed interno della scheda indicare il lotto a cui aspira, ed internamente anche il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 13 novembre p. v., alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà altro avviso nel quale verrà indicato il giorno in cui si terrà il nuovo incanto col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni aperti da appaltarsi.

Lotto 1° — Badia Tebalda, Sestino, San Sepolcro, Monterchi, Monte Santa Maria Tiberina, Caprese — Canone annuo complessivo, L. 15,400 (quindicimila quattrocento) — Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta, L. 1283 33 (milleduecentottantatrè e centesimi trentatrè).

Lotto 2° — Fojano, Marciano, Lucignano, Monte San Savino, Civitella in Val di Chiana — Canone come sopra, L. 24,500 (ventiquattromila cinquecento) — Ammontare come sopra, L. 2041 66 (duemilaquarantuna e centesimi sessantasei)

Lotto 3° — Cortona, Castiglion Fiorentino — Canone come sopra, L. 43,000 (quarantatremila) — Ammontare come sopra, L. 3583 33 (tremilacinquecentottantatrè e centesimi trentatrè).

Lotto 4° — Capolona, Subbiano, Castelfocognano, Chitignano, Chiusi in Casentino, Talla, Bibbiena, Ortignano, Pratovecchio, Stia, Montemignaio — Canone come sopra, L. 20,700 (ventimila settecento) — Ammontare come sopra, L. 1725 (millesettecentoventicinque).

Lotto 5° — Pian di Scò, Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castiglion Fibocchi, Laterina — Canone come sopra, L. 9600 (novemilaseicento) — Ammontare come sopra, L. 800 (ottocento).

Dall'Intendenza di Finanza di Arezzo, addì 7 ottobre 1875.

5239 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 1, situata nel comune di Rognano, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, e del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine penali (tribunale e pretura), dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pavia, addì 1° ottobre 1875.

5122 *Per l'Intendente:* TROLLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 26 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, presso questo Ministero, Direzione Generale dell'Economato, alla presenza del Direttore Generale o chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico

Per la fornitura dei lavori di litografia e di autografia occorrenti in Roma all'Economato Generale per l'ordinario servizio delle Amministrazioni governative pel triennio 1876, 1877, 1878. Nella detta fornitura è pur compresa la carta per la stampa delle circolari e non per gli altri lavori.

Condizioni principali dell'appalto.

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a termine del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, ed a base dei prezzi indicati nelle tariffe. L'appalto verrà aggiudicato a favore di quel concorrente che avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento complessivamente sui prezzi stabiliti nelle tariffe, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

2° Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi al concorso dell'asta, dovranno, dieci giorni innanzi a quello fissato per l'apertura di esso, presentare alla segreteria dell'Economato generale analoga domanda in carta bollata, corredata dei titoli dai quali risulti che l'aspirante possiede in Roma uno stabilimento litografico, fornito di mezzi sufficienti a garantire la somministrazione che forma oggetto dell'appalto. L'Economato Generale si riserva di respingere le domande di quei concorrenti che stimasse non idonei ad eseguire l'appalto.

3° I concorrenti ammessi all'asta dovranno consegnare nelle mani del funzionario che la presiede il deposito della cauzione provvisoria di lire 500 in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

Il deliberatario definitivo poi dovrà, nel termine di cinque giorni da quello dell'aggiudicazione, addivenire alla stipulazione del contratto e depositare a titolo di cauzione definitiva la somma di lire 1000 in contanti od in una rendita equivalente in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

4° Il contratto avrà la durata di un triennio, cioè dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1878; il suo ammontare sarà approssimativamente di lire ottomila annue, e così in complesso di lire 24,000.

5° Il capitolato d'oneri a base del quale seguirà l'appalto, nonchè le tariffe suddette ed il campionario delle carte, saranno ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato generale, via Stamperia, n. 11.

6° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà a mezzogiorno del dì 11 novembre p. v.

Roma, addì 10 ottobre 1875.

5271 *Per l'Economato Generale:* BENZO.

CASA PENALE MASCHILE DI VENEZIA

Avviso di definitivo deliberamento.

In seguito all'avviso 20 settembre p. p. di questa Direzione per l'aumento del ventesimo (fatali) si ottenne nell'asta di oggi 5 ottobre, e quindi in tempo utile, il seguente aumento sul III lotto, restando definitivamente aggiudicati gli altri lotti V, VI, VII, VIII, IX, sui quali non furono presentate offerte di aumento.

N° d'ordine	N° del lotto	Qualità dei manufatti	Quantità	IMPORTI di gr.da	IMPORTI di delibera	IMPORTI dei fatali
1	III	Tela canape di II qualità alta 0 70/080 . Metri	9000			
		Id. id. . . »	2663			
		Metri	11663	6531 28	6565 »	6900 »

In seguito a ciò si rende noto che alle ore 12 meridiane di sabato 23 andante ottobre, presso questa Direzione si procederà col metodo della candela vergine al definitivo deliberamento del surriferito III lotto al miglior offerente in aumento del prezzo ottenuto nei fatali.

Per tutte le altre condizioni varrà il precedente avviso d'asta 30 agosto p. p.

Venezia, li 5 ottobre 1875.

5256 *Il Direttore:* CAVALLOTTI.

AVVISO

per trasferimento di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile della provincia di Messina con deliberazione del dì 6 agosto 1875 ordinò al direttore del Gran Libro suddetto di trasferire ed intestare in pro della signora Rizzotti Marietta fu Giovanni, vedova di Giuseppe Melardi, domiciliata in Messina, la complessiva rendita di lire 1925, risultante da tre certificati intestati in pro di Rizzotti Giovanni fu Antonino, domiciliato in Messina, cioè: uno segnato col n. 12878, di annue lire 1910, datato in Palermo il dì 19 agosto 1862; altro segnato col n. 19682, di annue lire 10, datato ivi 1° giugno 1863, e l'altro di lire 5 annue avente il num. 19550, datato ivi il 22 maggio 1863.

Così deliberato il dì suddetto dai signori cav. Gian Giacomo Amodini, presidente; Tommaso Toralto e Domenico Blomuzzi, giudici. 5024

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sulmona con deliberazione presa in camera di consiglio addì 1° settembre 1875 dichiarò eredi del fu Alessandro Vitto di Marino, notaio in Pettorano sul Gizio, i figli Marino ed Amarillide, e la vedova Almerinta Amorosi: pronunziò lo svincolo della cauzione del detto notaio costituita su rendita di lire 85 (5 per cento) del Debito Pubblico Italiano, intestato ad esso Alessandro Vitto, giusta certificato n. 206957 emesso in Napoli a 21 agosto 1862, ed in fine autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutar la rendita istessa in titolo al portatore.

4978 AVV. A. DEGLI ESPINOSA.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione qualmente il R tribunale civile di Roma, in seguito di ricorso avanzato da Giovanna Graziosi in Calva, sotto il giorno 11 maggio 1875, deliberando in camera di consiglio, ha emanato il seguente decreto: Ordina alla Cassa dei depositi e dei prestiti dello Stato di trasferire a favore di Giuseppe Bosselli la polizza n. 14080 intestata già al defunto Benedetto Graziosi, fermi rimanendo i vincoli nella medesima opposti.

4806 CARLO CAMERALI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per la durata di anni cinque dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Autorizzati dai Consigli comunali con regolare deliberazione vi potranno concorrere come appaltatori anche i signori sindaci dei detti comuni, purchè questi ultimi non sieno in debito verso il Governo per canoni correnti od arretrati di dazio di consumo, prestino la prescritta cauzione, e si uniformino pel resto al capitolato d'oneri.

2. Il canone di appalto per ogni comune è fissato come in calce al presente.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi gli incanti alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre corrente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta per i comuni sottoindicati.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso quest'Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte d'Alife saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge pei contratti di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo ad aggiudicazioni si pubblicherà il corrispondente avviso d'asta, scadente col giorno 26 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi nel giorno 2 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione di candela vergine.

9. Entro dodici giorni dalla data dei deliberamenti definitivi degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni da appaltarsi.

Piedimonte, canone annuo lire **20,000** - **Sora**, canone annuo lire **40,000**.

Caserta, 8 ottobre 1875.

5254 *L'Intendente:* DE CESARE.

AVVISO. 5280

Con atto 25 settembre 1875 registrato in Roma addì 8 ottobre successivo, reg. 49, n. 13462 con lire 64 80, si è costituita in Roma una Società in accomandita semplice col titolo *Banco Veritas* per il commercio e sotto la Ditta di commercio Porchetto Paris e Comp. col capitale da versarsi di lire cinquantamila, avente per oggetto di assumere, sorvegliare, compiere od eseguire qualunque operazione od affare affidatole, garantendone anche la riuscita e i rimborsi. Ne sono soci accomanditarii il sig. Luigi Porchetto che ne ha l'amministrazione e la firma, e i signori Telemaco Nainer e Edoardo Paris, tutti residenti in Roma.

La Società durerà dieci anni cominciando dal detto giorno 25 settembre 1875.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con decreto 23 settembre 1875 dichiarò di esclusiva spettanza del conte avvocato Lorenzo Remigio di Clavesana fu Serafino, domiciliato a Torino, quale unico erede del defunto conte Giuseppe Alliecy o Aliney d'Elva e della Pistolesa fu Felice, i seguenti titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia nominativamente intestati allo stesso conte Aliney (creazione 1861, consolidato cinque per cento), e mandò conseguentemente all'Amministrazione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in titoli di rendita al portatore da consegnarsi al detto erede, cioè uno in data 14 aprile 1862 della rendita di lire 35, n. 9524 antico e 404824 nuovo; altro in data 29 luglio 1862 della rendita di lire 40, n. 27485 antico e 422785 nuovo; altro in data 29 luglio 1862 della rendita di lire 35 numero 27486 antico e 422786 nuovo; ed altro in data 9 giugno 1869 della rendita di lire 5, n. 134594 antico e 523898 nuovo; autorizzando inoltre la predetta Amministrazione Generale ad operare la iscrizione ed intestazione in capo dello stesso erede conte Remigio dell'altro certificato di rendita nominativa (creazione 1861, consolidato cinque per cento) intestato attualmente al ridetto conte Giuseppe Aliney, in data 29 luglio 1862, della rendita di lire 100, numero 27484 antico e 422784 nuovo, fermo il vincolo annotatovi.

Torino, 8 ottobre 1875.

5294 BERNARDI sost. PETITI proc. capo

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 42)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 26 ottobre 1875, in una delle sale della sottoprefettura di Oristano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto si terrà per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomerid. nell'ufficio del Registro di Oristano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
14	14	Nel comune di Marrubiu — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Terreni a pascolo cespugliato e ghiandifero: un appezzamento nelle regioni Is Trorinas de S'achiloni, Rojas trottas, Su serau de Mesa ed altre	1423 60 14	»	60000 »	6000 »	Una somma corrispondente al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione	200 »	12 giugno 1875 Avviso n. 36

5224 Cagliari, 18 settembre 1875. *L'Intendente*: LENCHANTIN.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative descritte nell'elenco qui sotto.

Tali rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª), dando però sempre la preferenza agli individui contemplati dal R. decreto 9 agosto 1874, nº 2043 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte però che nella istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita a cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite di privative vacanti nella provincia di Roma.

Num. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VIA	Nº	MAGAZZINO a cui è affigliata	Reddito lordo annuo
1	Roma	Via Venti Settembre . . .	71	Roma (1º circondario) .	380 »
2	Roma	Fuori Porta Angelica . . .	69	Roma (2º circondario) .	330 »
3	Civita Castellana . .	Borghetto	1	Ronciglione	468 08
4	Civitavecchia	Fabbricato Nuova Cinta . .	13	Civitavecchia	500 »
5	Monte Romano . . .	Piazza Vittorio	1	Corneto Tarquinia . .	842 05
6	Palombara Sabina . .	Via Mercato	1	Tivoli	244 63
7	Bagnorea	Corso Vittorio	2	Montefiascone	510 »

Roma, 25 settembre 1875.
5207 *L'Intendente*: CARIGNANI.

Tribunale civile di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che alla udienza del 13 novembre prossimo si procederà avanti la 1ª sezione di questo tribunale alla vendita per subasta del seguente stabile:

Terreno ed orto in Roma sul piazzale di Ponte Milvio, contenente tre fabbricati nell'angolo formato dalle vie Flaminia e Massia.

I fabbricati unitamente al giardino e stazzo formanti un sol corpo furono sempre ritenuti per luoghi di delizie e trattoria.

La vendita avrà luogo all'istanza dell'Università di Roma contro Pietro Gritter e la fallita ditta Gulmanelli e Gritter, e l'incanto si aprirà su lire 36,349 70.

Roma, 10 ottobre 1875.
5285 A Scaparro proc.

R. PRETURA DI TOSCANELLA.

Si fa di pubblica ragione come nel giorno 23 settembre p. p. con decreto di questo signor pretore venne nominato come curatore all'eredità giacente del fu Pietro Mezzabarba del comune di Cellere il signor Pietro Raspanti parimenti di Cellere.

Ciò per ogni effetto di legge ed a seconda di quanto si prescrive dall'art. 981 Codice civile.

Toscanella, li 8 ottobre 1875.
5307 Ant. Ruino canc.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

N. 30 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 ottobre 1875, alle ore 2 pom., si procederà in Genova avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta nella Salita S. Stefano, nº 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di un forte in muratura, tagliata e galleria di comunicazione per lo sbarramento del passo di Zuccarello sulla strada Albenga-Garessio pel colle di San Bernardo Ligure, ascendente a lire 470,000.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni quindici i fatali ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 47,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Casse di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato pel medesimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 9 ottobre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

5261

INTENDENZA DI FINANZA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasta deserta l'asta apertasi il giorno 30 settembre p. p., come da precedente avviso del 6 stesso mese, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di questa provincia sotto indicati, si rende pubblicamente noto che il giorno 30 del corrente mese di ottobre si aprirà una nuova asta per l'appalto medesimo alle condizioni qui sotto espresse:

1º L'appalto si fa per cinque anni, dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, e sulla base di un canone annuo di lire 40,000 (diconsi lire quarantamila).

2º Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 3852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del 30 ottobre 1875.

3º Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone suddetto di lire 40,000, sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire 3334.

4º L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

Non si terrà nessun conto delle offerte per persone da nominare.

5º Presso questa Intendenza di Finanza, presso la Prefettura di Porto Maurizio e Sottoprefettura di San Remo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

6º La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

7º Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo utile per l'offerta del ventesimo, a termini dell'art. 98 del succitato regolamento di Contabilità.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 dicembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

8º Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9º La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo di circondario, in Sanremo, e nei comuni della provincia, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni del circondario di Porto Maurizio.

1. Aquila d'Arroscia - 2. Armo - 3. Aurigo - 4. Bestagno - 5. Borghetto d'Arroscia - 6. Borgomaro - 7. Borgo S. Agata - 8. Candeasco - 9. Caramagna Ligure - 10. Caravonica - 11. Carpasio - 12. Cartari e Calderara - 13. Castelvecchio di S. Maria Maggiore - 14. Cenova - 15. Cervo - 16. Cesio - 17. Chiusanico - 18. Chiusavecchia - 19. Civezza - 20. Conio - 21. Cosio d'Arroscia - 22. Costa d'Oneglia - 23. Diano Arentino - 24. Diano Borello - 25. Diano Calderina - 26. Diano Castello - 27. Diano S. Pietro - 28. Dolcedo - 29. Gazzelli - 30. Lavina - 31. Lucinasco - 32. Maro Castello - 33. Mendatica - 34. Moano - 35. Moltedo Superiore - 36. Montegrazie - 37. Montegrosso Pian Latte - 38. Olivastri - 39. Pantasina - 40. Pianavia - 41. Piani - 42. Pietrabruna - 43. Pieve di Teco - 44. Poggi - 45. Pontedassio - 46. Pornassio - 47. Prelà - 48. Ranzo - 49. Rezzo - 50. S. Bartolomeo ed Arzeno - 51. S. Bartolomeo del Cervo - 52. S. Lazzaro Reale - 53. Sarola - 54. Tavole - 55. Torrazza - 56. Torria - 57. Ubaga - 58. Valloria Marittima - 59. Vasia - 60. Vessallico - 61. Villafaraldi - 62. Villaguardia - 63. Villatalla - 64. Villaviani - 65. Ville San Pietro - 66. Ville San Sebastiano.

Comuni del circondario di Sanremo.

67. Airole - 68. Apricale - 69. Badalucco - 70. Baiardo - 71. Borghetto S. Nicolò - 72. Boscomare - 73. Bussana - 74. Camporosso - 75. Castellaro - 76. Castelvittorio - 77. Ceriana - 78. Cipressa - 79. Colla - 80. Costarainera - 81. Dolceacqua - 82. Isolabona - 83. Linguegliett a - 84. Montalto Ligure - 85. Perinaldo - 86. Piena - 87. Pigna - 88. Pompeiana - 89. Riva Ligure - 90. Rocchetta Nervina - 91. S. Biagio della Cima - 92. San Lorenzo al Mare - 93. S. Stefano al Mare - 94. Sasso di Bordighera - 95. Seborga - 96. Soldano - 97. Taggia - 98. Terzorio - 99. Triora - 100. Vallebona - 101. Vallecrosia.

Dall'Intendenza di Finanza di Porto Maurizio, 5 ottobre 1875.

5223 *L'Intendente:* EMPRIN.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 28 ottobre 1875, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato Generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2º dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3º dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Metri cubi 800 *legno Pino detto* pitch-pine *in bagli per L.* 88,000.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Commissariato Generale.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati Generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 m. del giorno dell'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 8800 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 700.

Spezia, 8 ottobre 1875.

5263 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di settembre 1875

5286

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 135,018,976 66
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 174,333,387 80		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 174,173 24		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 27,187,359 45	201,694,920 49	
	Cambiali in moneta metallica	„ 3,129,093 28		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	3,129,093 28	„ 204,824,013 77
Anticipazioni				„ 40,146,145 68
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 53,959,612 92		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 17,779,441 „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 2,511,730 09		„ 74,250,784 01
Crediti				„ 245,197,306 92*
Sofferenze				„ 3,453,613 92
Depositi				„ 746,124,324 11
Partite varie				„ 15,541,441 81
			Totale	L. 1,464,556,606 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,749,908 84
			Totale generale	L. 1,466,306,515 72

*	Importo	Totale
Anticipazione statutaria al Tesoro	L. 10,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 111,070,871 70	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro c/ mutuo in oro (Convenzione 1° giugno 1875)	„ 44,334,975 22	245,197,306 92

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 20,800,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 366,107,424 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 18,197,964 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 42,141,723 64
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 746,124,324 11
Partite varie	„ 69,332,814 14
Totale	L. 1,462,704,251 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,602,264 60
Totale generale	L. 1,466,306,515 72

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 21,215,771 „
Argento	„ 62,542,721 03
Bronzo	„ 480,105 „
Biglietti consorziali	„ 46,576,905 „
Riserva	L. 130,815,502 03
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,203,474 63
Totale	L. 135,018,976 66

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	723,076	L. 36,153,800 „
da L. 100	1,663,090	„ 166,309,000 „
da L. 500	288,015	„ 144,007,500 „
Somma		L. 346,470,300 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 757,036	„ 18,925,900 „
da L. 40	„ 16,781	„ 671,240 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 366,107,424 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 122,222,222 e la circolaz. L. 366,107,424 40 è di uno a 2 99.5

Il rapporto fra la riserva L. 130,465,732 00 { la circolazione L. 366,107,424 40 e gli altri debiti a vista . „ 18,197,964 83 } L. 384,305,389 23 è di uno a 2 94.5

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,971 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

Roma, li 9 ottobre 1875.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Este raccolto in camera di consiglio, composta del presidente Fabris cav. Rinaldo, e dei giudici Quaggiotti Annibale e Steneri Augusto,

Ha dichiarato e dichiara essere li Biasioli Giuseppe, Alessandro, Antonio, Giovanni Battista, Chiara, Luigia, Maria ed Anna, non che i figli della premorta Biasioli Marianna, cioè Vittorio Maria ed Ausonia Calore di Sebastiano, tutti di Este, i soli aventi diritto alla successione ereditaria del fu loro padre e rispettivo avo Giuseppe Biasioli, morto qui in Este nel 4 dicembre 1874, ed in base al testamento 30 marzo 1872, che consta essere l'ultimo condito dal detto defunto, competere ai figli Giuseppe ed Alessandro Biasioli una metà dell'asse ereditario del fu Giuseppe Biasioli, e l'altra metà competere in sette parti uguali, una per cadauno agli stessi figli Giuseppe ed Alessandro ed agli altri figli Antonio, Giovanni Battista, Chiara, Luigia, Maria ed Anna, ed una ai nipoti Vittorio Maria ed Antonia Calore di Sebastiano, quali successi nella rappresentanza della defunta loro madre Marianna Biasioli era altra figlia del predetto defunto Basioli Giuseppe, cosicchè ai medesimi figli e nipoti del defunto stesso nelle rispettive proporzioni in cui, come sopra, loro compete l'asse ereditario del fu Giuseppe Biasioli, si compete la restituzione del deposito stato eseguito dal ripetuto defunto Biasioli Giuseppe nella Cassa dei depositi e prestiti a garanzia del sopraindicato contratto 26 gennaio 1869, mediante la cartella del consolidato 10 - 7 - 1861, al portatore, col numero d'iscrizione 14075, avente il saggio 5 p. 0[0, coll'interesse annuo di lire 50, rappresentante il capitale di lire 1000, e di cui la polizza della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Milano, datata a Milano li 18 agosto 1869, col n. 4015.

Restano quindi autorizzati tutti i sunnominati ad ottenere la restituzione del sopraddetto deposito facendosi all'uopo espressa autorizzazione al Sebastiano Calore nell'interesse dei minori suoi figli rappresentanti la defunta madre Marianna Biasioli, con obbligo di riferire quindi sulla disposizione del quoto di detti minori all'atto che sarà provocata la divisione dell'asse ereditario fu Giuseppe Biasioli. Rimessi poi i sopraindicati interessati ad esaurire a quanto è ulteriormente prescritto dagli art. 111 e 112 del succitato regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, per ottenere la desiderata restituzione.

Este, li 28 agosto 1875.

Il cav. presidente: FABRIS.

4932 L. VALENTI canc.

N. 638 R. R. **DECRETO.**

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo pronunciando in camera di consiglio sedenti il vicepresidente D.r Malaman ed i giudici Scopoli ed Adami, in base agli atti prodotti e specialmente all'atto di notorietà 29 agosto 1875 assunto dal pretore locale, dichiara che tutte coloro che presero parte all'atto di procura 14 agosto 1867, rog. Brivio, allegato *A* dell'istromento 15 stesso mese ed anno, n. 28 di repertorio di detto notaio, sono le Suore dell'ex-convento delle Benedettine di Santa Grata in Bergamo, alle quali erano devoluti in piena proprietà i beni del detto Monastero ai termini dell'articolo 16 del trattato di Zurigo, e che fra le stesse Suore, le signore Carolina Monico ed Ermenegilda Suardi concorrono anche come eredi riconosciute delle loro correligionarie, la prima cioè della defunta Caterina Tommasi, e la seconda della fu Maria Lorenzi.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, li 22 settembre 1875.

MALAMAN vicepresidente.

5238 ROSSI vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

UFFIZIO DEL REGISTRO DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto ricevitore del Registro, in seguito a delegazione avuta dalla Intendenza di Finanza per la provincia di Grosseto, rende pubblicamente noto, che con abbreviazione di termini, la mattina del 20 ottobre 1875, nell'ufficio del Registro di Grosseto, in Scansano, a ore 10 si procederà per mezzo di pubblico incanto ad estinzione di candela vergine all'affitto dei sottodescritti immobili giusta i patti e le condizioni espresse nel relativo quaderno d'oneri ostensibile nelle stanze del ridetto uffizio.

L'affitto che sopra avrà la durata di anni 6 a cominciare dal 9 ottobre 1875.

L'incanto verrà aperto sulla somma notata nel presente avviso ed i lotti verranno provvisoriamente aggiudicati all'ultimo maggiore e migliore offerente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo della provvisoria aggiudicazione entro 5 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 25 ottobre 1875 alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del quinto del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo.

Le offerte in gara non potranno essere minori di lire 25 sul prezzo di detto lotto.

Nessuno potrà essere ammesso all'incanto se prima non abbia depositato nella Cassa di questo uffizio di registro una somma corrispondente al 5° della somma sulla quale sarà aperto l'incanto.

L'incanto sarà dichiarato deserto se non vi saranno almeno due concorrenti.

L'affittuario dovrà pagare un semestre di canone anticipato nella Cassa dell'uffizio del Registro e offrire un mallevadore solidale ed un approbatore per l'esatto adempimento della medesima.

Il contratto non s'intenderà eseguibile se non dopo che avrà ottenuto l'approvazione nei modi voluti dai vigenti regolamenti.

Tutte le spese del contratto e quelle relative all'incanto saranno a carico dell'affittuario.

NB. Per questi lotti incombe agli affittuari l'obbligo di erigere gli stecconati per riparare le opere di bonificamento e depositare un decimo del prezzo d'asta a titolo di relativa cauzione come da capitolato speciale visibile presso quet'uffizio.

N° dei lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI	EPOCHE dalle quali decorrono gli affitti	Annuo canone	Minimo delle offerte
	Gran recinto della Badiola ossia Padule aperto di Castiglioni della Pescaia.			
1	Brano a destra del primo diversivo, esclusi alcuni appezzamenti di proprietà privata.	9 ottobre 1875	2600	25
2	Brano a sinistra del primo diversivo, esclusi alcuni appezzamenti di proprietà privata.	Id.	3000	25

Scansano, dall'Uffizio del Registro, il dì 7 ottobre 1875.

5295 *Il Ricevitore del Registro:* L. VALGIMIGLI

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Appalto della riscossione del dazio di consumo durante il quinquennio 1876-1880 *nei comuni aperti non abbonati dei circondari di Cuneo e Saluzzo.*

AVVISO PER MIGLIORIA

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 4 settembre 1875 per l'appalto del dazio consumo nei comuni aperti non abbonati della provincia di Cuneo, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un quinquennio della riscossione del dazio consumo nei comuni aperti del circondario di Cuneo (lotto 2°) venne deliberato pel prezzo offerto di annue L. 40,150 55 e che quello dei comuni aperti del circondario di Saluzzo (lotto 4°) venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 49,125.

Le offerte in aumento alle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di ciascuna di esse, potranno essere fatte nell'ufficio di quest'Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 20 corrente mese.

Dall'Intendenza delle Finanze in Cuneo, li 5 ottobre 1875.

5288 *Per l'Intendente:* BOGGIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, ed a seguito di annullamento di precedente aggiudicazione, si dovrà nel dì 29 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o chi per lui ad un pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, secondo le norme dettate dal regolamento dei 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto

Delle opere e provviste occorrenti al completamento del Molo di protezione del Porto di Castellammare di Stabia, nella parte già fondata, per la presunta complessiva somma di . . . . L. 100,000

Cioè: Opere a misura . . . . L. 92,000

Somma a disposizione dell'Amministrazione per direzione, assistenza, ecc . . . . L. 8,000 » 8,000

Somma soggetta a ribasso d'asta . . . L. 92,000

1. Coloro che vorranno attendere a detto appalto, nell'ora e giorno indicati, dovranno presentare, in questo ufficio di prefettura, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale;

2. L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 14 novembre 1874, visibile assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Prefettura;

3. I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro 18 mesi successivi;

4. I pagamenti in acconto del prezzo d'appalto si faranno per rate mensili;

5. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato comprovante avere assunti lodevolmente lavori speciali di simile natura di quelli in appalto, in altri Porti nazionali, per un importo non minore di lire 60,000, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile, e vidimato dall'ufficio centrale dei porti e fari residente in Napoli, di data posteriore alla pubblicazione del presente avviso;

b) Fare il deposito interinale di lire 4000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale;

6. Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine di giorni trenta dal dì del deliberamento definitivo, depositare in una delle Casse governative, a ciò autorizzate, lire 10,000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio di questa prefettura. Mancandovi incorrerà nella perdita del deposito, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere all'esecuzione dei lavori in quella forma che stimerà più conveniente;

7. All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, come è previsto dall'articolo 8 del capitolato generale a stampa;

8. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di Registro e di concessione governativa, e quanto altro fosse dovuto per legge, non escluse le spese dgli incanti annullati, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 1600;

9 Il termine utile a poter presentare nell'ufficio della prefettura medesima offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15, successivi alla data del primo deliberamento; i quali scadranno a dì 13 del successivo mese di novembre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 8 ottobre 1875.

Il Segretario capo dell'Ufficio contrattuale
FRANCESCO COLLETTA.

5278

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella frazione di Frattina, comune di Pravisdomini, assegnata per le leve al magazzino di Motta, e del presunto reddito lordo di annue L. 200.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 24 settembre 1875.

5189 *L'Intendente:* TAJNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo governativi della provincia di Torino.

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenutosi presso questa Intendenza il giorno cinque del corrente mese per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi in tutti i comuni aperti non consorziati della provincia,

Si rende noto quanto segue:

1° Sarà esperimentato un nuovo incanto per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 19 corrente ottobre, giusta l'autorizzazione avuta dal Ministero delle Finanze con suo telegramma del 5 corrente per l'abbreviazione dei termini di cui all'art. 80 del regolamento predetto;

2° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 e seguirà per circondario in cinque distinti lotti;

3° Il canone annuo d'appalto sarà:

Per il 1° lotto — Circondario di Aosta — di lire trentacinquemila novecento-venti (L. 35,920).

Per il 2° lotto — Circondario di Ivrea — di lire settantasettemila settecento-settanta (77,770).

Per il 3° lotto — Circondario di Pinerolo — di lire quattordicimila novecentocinquanta (L. 14,950).

Per il 4° lotto — Circondario di Susa — di lire cinquantottomila e cento (L. 58,100).

Per il 5° lotto — Circondario di Torino — di lire novantasettemila trecento-settanta (L. 97,370).

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto e cioè la somma di

Lire duemilanovecentonovantaquattro (L. 2994) pel primo lotto
Lire seimilaquattrocentottantuna (L. 6481) pel secondo lotto
Lire milleduecentoquarantasei (L. 1246) pel terzo lotto
Lire quattromilaottocentoquarantadue (L. 4842) pel quarto lotto
Lire ottomilacentoquindici (L. 8115) pel quinto lotto

5° L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 di ottobre, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte in aumento non minori del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 11 novembre alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali e nelle città principali del Regno.

Elenco dei comuni compresi nell'appalto.

1° lotto. Circondario di Aosta — Canone annuo lire 35,920 — Deposito a garanzia dell'offerta lire 2994. — 1. Allain - 2. Aosta - 3. Arvier - 4. Avise - 5. Bard - 6. Bionaz - 7. Brissogne - 8. Champorche - 9. Courmayeur - 10. Donnaz - 11. Douves - 12. Etroubles - 13. Fontainemore - 14. Gignod - 15. Gressoney la Trinité - 16. Gressoney S. Jean - 17. Hone - 18. Issime - 19. La Salle - 20. La Thuille - 21. Lillianes - 22. Morgex - 23. Ollomont - 24 Oyace - 25. Perloz - 26. Pollein - 27. Pontbozet - 28. Pont S. Martin - 29. Pré S. Didier - 30. Quart - 31. Roisan - 32 S. Christophe - 33. S. Nicolas - 34. S. Oyen - 35. S. Rhemy - 36. Valgrisanche - 37. Valpelline.

2° lotto. Circondario di Ivrea — Canone annuo lire 77,770 — Deposito a garanzia dell'offerta lire 6481. — 1. Albiano d'Ivrea - 2. Alice Superiore - 3. Alpette - 4. Andrate - 5. Azeglio - 6. Banchette - 7. Barone - 8. Borgiallo - 9. Borgofranco - 10. Borgomasino - 11. Brosso - 12. Campiglia Soana - 13. Campo Canavese - 14. Candia Canavese - 15. Caniscbio - 16. Caravino - 17. Carema - 18. Ceresole Reale - 19. Cesnola - 20. Chiesanuova - 21. Cintano - 22. Colleretto Parella - 23. Cossano Canavese - 24. Cuceglio - 25. Cuorgnè - 26. Drusacco - 27. Frassinetto - 28. Gauna - 29. Ingria - 30. Issiglio - 31. Loeana - 32. Loranzè - 33. Lugnacco - 34. Lusignè - 35. Maglione - 36. Masino - 37. Mercenasco - 38. Meugliano - 39. Montalenghe - 40. Montestrutto - 41. Muriaglio - 42. Noasca - 43. Nomaglio - 44. Novareglia - 45. Orio Canavese - 46. Palazzo Canavese - 47. Parella - 48. Pavone Canavese - 49. Pecco - 50. Perosa Canavese - 51. Piverone - 52. Pont Canavese - 53. Prascorsano - 54. Pratiglione - 55. Priacco - 56. Quagliuzzo - 57. Ribordone - 58. Romano Canavese - 59. Ronco Canavese - 60. Rueglio - 61. Sale Castelnuovo - 62. Salerano Canavese - 63. Salto - 64. Samone - 65. San Colombano - 66. San Giorgio Canavese - 67. San Giusto Canavese - 68. San Martino Canavese - 69. Scarmagno - 70. Settimo Rottaro - 71. Settimo Vittone - 72. Sparone - 73. Stramb'no - 74. Tina - 75. Torre di Bajro - 76. Trausella - 77. Traversella - 78. Valchiusella - 79. Valprato - 80. Vestignè - 81. Vico Canavese - 82. Vidracco - 83. Villa Castelnuovo - 84. Villareggia - 85. Vische - 86. Vistrorio.

3° lotto. Circondario di Pinerolo — Canone annuo lire 14,950 — Deposito a garanzia dell'offerta lire 1246. — 1. Ajrasca - 2. Cavour - 3. Fenestrelle - 4. Lombriasco - 5. Meano - 6. Mentoulles - 7. Osasio - 8. Pragelato - 9. Rorà - 10. Roure - 11. Usseaux.

4° lotto. Circondario di Susa — Canone annuo lire 58,100 — Deposito a garanzia dell'offerta lire 4842. — 1. Almese - 2. Avigliana - 3. Bardonecchia - 4. Beaulard - 5. Borgone Susa - 6. Bousson - 7. Bruzolo - 8. Bussoleno - 9. Buttigliera Alta - 10. Cesana Torinese - 11. Champlas du Col - 12. Chianoc - 13. Chiavrie - 14. Chiomonte - 15. Chiusa S. Michele - 16. Claviéres - 17. Coazze - 18. Condove - 19. Desertes - 20. Exilles - 21. Fenils - 22. Ferrera Cenisio - 23. Foresto di Susa - 24. Frassinere - 25. Giaglione - 26. Giaveno - 27. Gravere - 28. Mattie - 29. Meana di Susa - 30. Melezet - 31. Millaures - 32. Mocchie - 33. Molières - 34. Mompantero - 35. Novalesa - 36. Oulx - 37. Rivera - 38. Rochemolles - 39. Rubiana - 40. Salbertrand - 41. S. Didero - 42. S. Giorio - 43. S. Ambrogio di Torino - 44. S. Antonino di Susa - 45. Sauze di Cesana - 46. Sauze d'Oulx - 47. Savoulx - 48. Solomiac - 49. Thures - 50. Valgioje - 51. Vayes - 52. Venaus - 53. Villaralmese - 54. Villarfocchiardo.

5° lotto. Circondario di Torino — Canone annuo lire 97,370 — Deposito a garanzia dell'offerto lire 8115. — 1. Ala di Stura - 2. Andezeno - 3. Arignano - 4 Avuglione e Vernone - 5. Balangero - 6. Baldissero Torinese - 7. Balme - 8. Bardassano - 9. Bonzo - 10. Brozolo - 11. Bruino - 12. Brusasco - 13. Cafasse - 14. Camagna di Torino - 15. Cambiano - 16. Cantoira - 17. Castagnetto - 18. Cavagnolo - 19. Cavoretto - 20. Ceres - 21. Chialamberto - 22. Cinzano - 23. Ciriè - 24. Coassolo Torinese - 25. Col S. Giovanni - 26. Favria - 27. Feletto - 28. Fiano - 29. Forno Groscavallo - 30. Forno di Rivara - 31. Front - 32. Germagnano - 33. Givoletto - 34. Groscavallo - 35. Grosso - 36. Isolabella - 37. La Cassa - 38. La Loggia - 39. Lanzo Torinese - 40. Lavriano - 41. Lemie - 42. Levone - 43. Lombardore - 44. Marcorengo - 45. Marentino - 46. Mathi - 47. Mezzenile - 48. Mombello di Torino - 49. Monastero di Lanzo - 50. Monasterolo - 51. Mondrone - 52. Montaldo Torinese - 53. Monteu da Po - 54. Moriondo - 55. Nole - 56. Pavarolo - 57. Pescetto - 58. Pessinetto - 59. Piazzo - 60. Pino Torinese - 61. Poirino - 62. Pralormo - 63. Revigliasco - 64. Riva di Chieri - 65. Rivara - 66. Rivarossa - 67. Robassomero - 68. S. Carlo di Ciriè - 69. S. Francesco al Campo - 70. Sangano - 71. S. Maurizio Canavese - 72. Sciolze - 73. Traves - 74. Usseglio - 75. Vallo Torinese - 76. Varisella - 77. Verolengo - 78. Verrua Savoja - 79. Villanuova Mathi - 80. Villastellone - 81. Viù - 82. Volpiano.

Dalla Intendenza di Finanza in Torino, 8 ottobre 1875.

Visto — *L'Intendente:* DELL'ABBADESSA.

5265 *Il Primo Segretario:* BALDOVINO ROMUALDO.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

(*Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868)

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO.

Presso gli uffici di questa Segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 10,601 61 che dalla provinciale Cassia-Sutrina arriva a Bieda, congiungendosi con un braccio di strada all'altipiano di San Giovanni di Bieda con quest'ultimo comune.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Vetralla, li 9 ottobre 1875.

Per il Sindaco ff.: GIANNANTONIO TIRASACCHI ass.

5281 *Il Segretario comunale:* F. COTTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 7 ottobre 1875 nell'Intendenza di Finanza in Massa è stato deliberato l'appalto della riscossione del dazio di consumo pel quinquennio 1876 al 1880

Dei comuni aperti di Aullà, Calice al Cornoviglio, Casola in Lunigiana, Fosdinovo, Rocchetta di Vara, Montignoso — lotto II dell'avviso d'asta 16 settembre 1875 — Per l'offerto prezzo di lire 7261.

Dei comuni aperti di Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Villafranca in Lunigiana, Zeri — lotto III dell'avviso stesso — Per l'offerto prezzo di lire 8280.

Si fa noto pertanto, che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 23 ottobre 1875, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'Intendenza suddetta insieme alla prova dell'eseguito deposito del dodicesimo delle somme offerte per garanzia delle medesime.

Massa, addì 7 ottobre 1875.

5300 *L'Intendente*: GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

P. N. 31977/3535 **AVVISO D'ASTA** Sezione II

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è diviso in cinque lotti e si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni compresi in ciascun lotto è quello indicato in calce al presente.
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 20 ottobre corrente.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene per ogni lotto aperto l'incanto.
5. L'offerente dovrà inoltre nell'interno ed esterno della scheda indicare il lotto a cui aspira, ed internamente anche il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.
6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture dei singoli circondari saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.
7. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 ottobre corrente, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità suaccennato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 2 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Lotto 1° — circondario di Alghero — comuni aperti compresi nel lotto: Banari, Bessude, Bonannaro, Bonorva, Borutta, Cheremule, Cossoine, Giave, Mara, Monteleone, Olmedo, Padria, Pozzomaggiore, Romana, Semestene, Siligo, Tiesi, Torralba, Villanova Monteleone — canone annuo complessivo lire 25,000 00 (venticinquemila) — somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 2083 33.

Lotto 2° — circondario di Nuoro — comuni aperti compresi nel lotto: Bitti, Bolotana, Dorgali, Fonni, Galtellì, Gavoi, Irgoli, Lei, Loculi, Lodè, Lodine, Lula, Mamojadà, Ollena, Ollolai, Olzai, Onani, Onifai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orosei, Orotelli, Orune, Osidda, Ottana, Ovodda, Posada, Sarule, Silanus, Siniscola, Torpè — canone annuo complessivo lire 29,120 00 (ventinovemila centoventi) — somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 2426 67.

Lotto 3° — circondario di Ozieri - comuni aperti compresi nel lotto: Alà, Anela, Ardara, Bantine, Benetutti, Berchidda, Bono, Bottida, Buddusò, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai, Itireddu, Monti, Mores, Nughedu, Nule, Oschiri, Pattada, Tula — canone annuo complessivo lire 26,010 00 (ventiseimila dieci) — somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 2167 50.

Lotto 4° — circondario di Sassari — comuni aperti compresi nel lotto: Bulzi, Cargeghe, Castelsardo, Chiaramonti, Codrongianus, Florinas, Ittiri, Laerru, Martis, Muros, Nulvi, Osilo, Ossi, Perfugas, Ploaghe, Portotorres, Putifigari, Sedini, Sennori, Sorso, Tissi, Uri, Usini — canone annuo complessivo lire 33,150 00 (trentatremila centocinquanta) — somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 2762 50.

Lotto 5° — circondario di Tempio — comuni aperti compresi nel lotto: Aggius, Bortigiadas, Calangianus, Luras, Nuchis, S. Teresa Gallura, Terranova Pausania — canone annuo complessivo lire 8570 00 (ottomilacinquecentosettanta) — somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 714 17.

Sassari, 6 ottobre 1875.

5266 *L'Intendente*: ENRICO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso di 2° incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il 27 settembre 1875 presso questa Intendenza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e che si dividono in due distinti lotti, uno cioè per ciascuno dei circondari di Gallarate e Monza, si rende pubblicamente noto che sarà tenuto un nuovo incanto alle seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo di appalto complessivo:

a) Pei comuni che si appaltano nel circondario di Gallarate, costituenti il lotto primo, è di lire quarantaseimila duecentoquaranta (L. 46,240);

b) Pei comuni che si appaltano nel circondario di Monza, costituenti il lotto secondo, è di lire ventiquattromila settecentocinquanta (L. 24,750).

3. L'incanto si farà col metodo dell'estinzione della candela vergine, distintamente per ciascun lotto, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre 1875, avvertendosi che l'incanto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà comprovare di aver depositato a garanzia delle sue offerte nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone sulla base del quale viene per ogni lotto aperto l'incanto, e cioè la somma:

a) Di lire tremila ottocentocinquantatrè e centesimi trentaquattro (Lire 3853 34) pel lotto primo;

b) Di lire duemila sessantadue e centesimi cinquanta (L. 2062 50) pel lotto secondo.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
6. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le sottoprefetture di Abbiategrasso, Gallarate, Lodi e Monza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso gli stessi uffici, e rispettivamente per ogni circondario, sarà inoltre ostensibile l'elenco dei comuni aperti, che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colle condizioni del canone di abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 novembre 1875, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte accettabili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.
9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Milano, 30 settembre 1875.

Per l'Intendente: SAMPIETRO.

Comuni da appaltarsi.

Circondario di Gallarate.

Albizzate - Busto Arsizio - Canegrate - Castellanza - Cerro Maggiore - Cornaredo - Ferno - Legnano - Lucernate - Marnate con Rizzolino - Pregnana - Rescaldina - Sacconago - Sammarate - S. Giorgio su Legnano - San Vittore Olona e Sumirago.

Canone annuo, lire 46,240.

Circondario di Monza.

Agrate - Bernareggio - Biassono - Bovisio - Burago di Molgora - Caponago - Cavenago di Brianza - Ceriano Laghetto - Cologno Monzese - Giussano - Maccherio - Misinto - Muggiò - Nova - Paderno Milanese - Sovico - Triuggio - Vedano al Lambro - Velate Milanese - Verano e Vimodrone.

Canone annuo, lire 24,750. 5273

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Ad N. 35959, A-2

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere allo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto è diviso in quattro lotti, costituiti dai gruppi di comuni qui sottoindicati.

3. Gl'incanti si faranno presso questa Intendenza per mezzo di offerte segrete, separate per ciascun lotto, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 23 ottobre 1875.

4. Chiunque intende di concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia dei medesimo nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del rispettivo canone annuo sul quale viene aperto l'incanto, come è qui sotto specificato.

5. L'offerente dovrà indicare inoltre nella scheda il domicilio da lui eletto in questa città.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso i Commissariati distrettuali della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto, nella parte non modificata dal presente avviso.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 12 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. I termini di che sopra furono abbreviati in seguito ad autorizzazione del Ministero.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei relativi contratti a norma dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 22 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella di Venezia.

Lotto I — Pellestrina - Cona — Cauzione d'asta, lire 666 — Canone annuo complessivo, lire 8000.

Lotto II — Mirano - Martellago - Scorzè — Cauzione come sopra, lire 1784 — Canone come sopra, lire 21,400.

Lotto III — Annone Veneto - Caorle - Cinto Caomaggiore - Concordia Sagittaria - Fossalta di Portogruaro - Gruaro - Portogruaro - Pramaggiore, S. Michele del Tagliamento - S. Stino di Livenza - Teglio Veneto — Cauzione come sopra, lire 2930 — Canone come sopra, lire 35,150.

Lotto IV — S. Donà - Ceggia - Grisolera - Noventa di Piave - Torre di Mosto - Cavazuccherina - Fossalta di Piave - Meolo - Musile - S. Michele del Quarto - Burano — Cauzione come sopra, lire 2475 — Canone come sopra, lire 29,700.

Venezia, 6 ottobre 1875.

5296 *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

N. 18906|2728, Sez. II.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, contrassegnata col civico n° 144, situata nel comune di Castelcucco, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso delle privative in Asolo, e del presunto reddito lordo di lire 98 82.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Treviso, addì 5 ottobre 1875.

5250 *L'Intendente*: TURRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

2° AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi di Nicosia e Troina di 3a classe, e nei comuni aperti sottoindicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto seguirà in quattro lotti.

3. Il canone annuo d'appalto per ciascun lotto sarà:

A) Pel primo lotto, cioè pei comuni chiusi di Nicosia e di Troina e dei comuni aperti del circondario di Nicosia sottodescritti pel canone annuo di lire settantaquattromila (74,000).

B) Pel secondo lotto dei sette comuni aperti del circondario di Acireale in lire ventiduemila cento (22,100).

C) Pel terzo lotto degli otto comuni aperti del circondario di Caltagirone in lire ventiduemila settecentocinquanta (22,750).

D) Pel quarto lotto degli undici comuni aperti del circondario di Catania in lire ventimila settecento (20,700).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 16 ottobre corrente, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente a termini dell'art. 88 del regolamento suddetto.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e così:

La somma di lire seimila centosessantasei (6166) pel primo lotto;
La somma di lire mille ottocentoquarantuna (1841) pel secondo lotto;
La somma di lire mille ottocentonovantasei (1896) pel terzo lotto;
La somma di lire mille settecentoventicinque (1725) pel quarto lotto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso quest'Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Acireale, Caltagirone e Nicosia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo ad aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 30 detto mese alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nei comuni in cui i dazi suddetti vengono appaltati, nelle principali città del Regno e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Circondario di Nicosia — Comuni chiusi: 1. Nicosia - 2. Troina — Comuni aperti: 3. Assaro - 4. Carcaci - 5. Catenanuova - 6. Centuripe - 7. Cerami - 8. Gagliano Castel Ferrato - 9. Nissoria - 10. Sperlinga. — Canone annuo, lire 74,000 — Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta, lire 6166.

Lotto 2° — Circondario di Acireale — 1. Aci-Catena - 2. Aci S. Antonio - 3. Calatabiano - 4. Castiglione di Sicilia - 5. Fiumefreddo di Sicilia - 6. Mascali - 7. Piedimonte Etneo — Canone annuo come sopra, lire 22,100 — Ammontare come sopra, lire 1841.

Lotto 3° — Circondario di Caltagirone — 1. Licodia - 2. Militello Val di Catania - 3. Mirabella Imbaccari - 4. Palagonia - 5. Raddusa - 6. Ramacca - 7. San Michele di Ganzaria - 8. Santo Cono — Canone annuo come sopra, lire 22,750 — Ammontare come sopra, lire 1896.

Lotto 4° — Circondario di Catania — 1. Belpasso - 2. Gravina di Catania - 3. Maletto - 4. Mascalucia - 5. S. Giovanni di Galermo - 6. S. Pietro Clarenza - 7. Sant'Agata Battiati - 8. Santa Maria di Licodia - 9. Scordia - 10. Tremestieri - 11. Zaffarana Etnea — Canone come sopra, lire 20,700 — Ammontare come sopra, lire 1725.

Catania, 7 ottobre 1875.

5284 *L'Intendente*: V. SERRETTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Appalto della riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1876-1880 nei comuni aperti non abbonati della provincia di Cuneo.

AVVISO D'ASTA

per secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi addì 5 corrente mese per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. L'appalto seguirà in 2 (due) lotti circondariali.

Il canone annuo complessivo d'appalto:

a) Pei comuni compresi nel circondario di Alba (1° lotto) è di lire quarantaseimila settecentosessanta (L. 46,760);

b) Pei comuni compresi nel circondario di Mondovì (2° lotto) è di lire trentaquattromila duecentoquaranta (L. 34,240).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete per ogni lotto presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 19 ottobre 1875, e si avverte che per trattarsi di 2° incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 3896 67 pel 1° lotto; lire 2853 33 pel 2° lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Alba Mondovì e Saluzzo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 27 ottobre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per la presentazione delle offerte di aumento non minori del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di giovedì 4 novembre 1875, alle ore 10 antimeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni i cui dazi vengono appaltati.

1° Lotto — Comuni del circondario d'Alba.

Albaretto della Torre - Arguello - Baldissero d'Alba - Barbaresco - Barolo - Benevello - Bergolo - Borgomale - Bosia - Bossolasco - Camo - Canale - Castagnito - Castelletto Monforte - Castelletto Uzzone - Castellinaldo - Castiglione Falletto - Castiglione Tinella - Castino - Ceresole d'Alba - Cerretto delle Langhe - Cissone - Corneglîano d'Alba - Cortemilia - Cossano Belbo - Cravanzana - Diano d'Alba - Feissoglio - Gorrino - Gorzegno - Govone - Grinzane - Guarene - La Morra - Lequio-Berria - Lerice - Magliano d'Alba - Mango - Monchiero - Monforte d'Alba - Montà - Montaldo-Roero - Montelupo Albese - Monteu Roero - Monticelli d'Alba - Neyve - Neviglie - Niella Belbo - Novello - Perletto - Perno - Piobesi d'Alba - Pocapaglia - Priocca - Rocchetta Belbo - Roddi - Roddino - Roddello - San Benedetto Belbo - Sanfrè - Santa Vittoria d'Alba - San Stefano Belbo - San Stefano Roero - Scaletta Uzzone - Serralunga - Serravalle delle Langhe - Sinio - Somano - Sommariva del Bosco - Sommariva Perno - Torre Bormida - Torre Uzzone - Trezzo Tinella - Verduno - Vezza d'Alba.

Totale canone annuo attribuito ai suindicati comuni formanti il primo lotto, lire 46,760.

2° Lotto — Comuni del circondario di Mondovì

Alto - Bastia Mondovì - Belvedere Langhe - Bonvicino - Briaglia - Camerana - Caprauna - Castellino Tanaro - Cherasco - Ciglié - Frabosa Sottana - Gottasecca - Igliano - Lesegno - Malpotremo - Margarita - Marsaglia - Mombarcaro - Monastero di Vasco - Monesiglio - Montaldo Mondovì - Montanera - Montezemolo - Morozzo - Murazzano - Niella Tanaro - Paroldo - Prunetto - Roburent - Roccaciglié - Boccadebaldi - Saliceto - San Michele Mondovì - Sant'Albano Stura - Torre Mondovì - Trinità - Vicoforte - Viola.

Totale canone annuo attribuito ai suindicati comuni formanti il secondo lotto, lire 34,240.

Dall'Intendenza di Finanza in Cuneo, li 7 ottobre 1875.

5287 *Per l'Intendente:* BOGGIANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso.

In seguito a deliberazione 7 settembre prossimo passato n. 1041 e successiva 1° corrente n. 2116 D. P. della Deputazione provinciale di Mantova nel giorno di giovedì 28 ottobre corrente alle ore 12 meridiane, e col metodo dell'estinzione delle candele vergini, si terrà in questo uffizio di segreteria l'asta per l'appalto delle forniture occorrenti alla manutenzione della strada provinciale romana, della lunghezza di chilometri 32,546, comprese le diramazioni secondarie a contatto del Po; e ciò sotto l'osservanza delle condizioni indicate nei capitoli d'appalto.

L'appalto sarà duraturo per anni nove decorribili dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1884.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 18,300 (diciottomila trecento) pel ribasso di un tanto per cento e sotto l'osservanza dei capitoli predetti, non che delle norme tracciate dal regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 1500 (millacinquecento) in valuta legale, deposito che sarà trattenuto al solo aggiudicatario.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4600 (quattromila seicento), che potrà essere fatta in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, o con cauzione fondiaria.

La descrizione della strada ed il capitolato d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Nel giorno di venerdì 12 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane scadranno i fatali per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

La miglioria dovrà essere corredata della prova del deposito d'asta.

Mantova, 4 ottobre 1875.

5277 *Per il Prfetto Presidente:* C. BERTINELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, sezione feriale, con deliberazione in camera di consiglio del 20 settembre 1875 ha autorizzata la Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a pagare liberamente alla signora Angela Tiracchia di Atessa la somma capitale di lire 1700, una coi relativi interessi maturati e da maturare fino all'effettivo pagamento, depositate presso la Cassa di ammortizzazione di Napoli ed immobilizzate come cauzione e patrimonio del defunto notaro signor Nicolantonio Genovesi di Atessa, giusta la ricevuta di deposito del 21 maggio 1842, registrata al vol. 5, fol. 1935.

5045 AVV. ANTONIO FINAMORE.

Bando per vendita giudiziale.

In virtù di decreto del signor pretore del 2° mandamento di Roma in data otto ottobre 1875, che delega al sottoscritto Rogano Angelo quale usciere della pretura suddetta a procedere alla vendita il mattino del sedici (16) ottobre 1875 alle ore 9 antimeridiane in via del Governo Vecchio, numero 96, 2° piano, per mezzo del perito signor Agneni Eugenio, domiciliato in via Condotti, n. 81, degli oggetti qui appresso descritti pignorati con verbale del venticinque agosto 1875, per l'usciere del tribunale civile e correzionale Trucco Filippo;

Sulla richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni in Roma e nell'interesse delle RR. Finanze dello Stato;

Contro il signor Reggiani Girolamo, domiciliato via del Governo Vecchio, n. 96, ed affidati gli oggetti in parola alla custodia dello stesso Reggiani Girolamo;

Il tutto sarà pagato a pronto contante e deliberato al miglior offerente ed ultimo oblatore.

Oggetti:

Tre quadri, cioè il primo rappresentante la Sacra Famiglia dipinta dall'autore Trevisoni della scuola del Guido Reni; il secondo rappresentante un fatto mitologico Venere e Adone, dipinto dall'Albani; ed il terzo rappresentante lo Sposalizio di Santa Caterina della scuola del Correggio; il primo dei quali in tela con cornice dorata, il secondo più grande da galleria pure in tela, ed il terzo piccolo in rame.

Roma, 10 ottobre 1875.

L'usciere del 2° mandamento

5268 ROGANO ANGELO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR di Roma.

Ad istanza del signor Francesco Cereghino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione addetta a questo R. tribunale del giorno 18 maggio 1875, domiciliato elettivamente e per gli effetti del presente giudizio in Roma, piazza S. Silvestro n. 81, presso il signor avvocato F. Tedolfo Franchi che lo rappresenta come procuratore per procura rilasciata in Parigi il giorno 20 luglio 1875 innanzi l'autorità consolare di Sua Maestà il Re d'Italia,

Io Colombi Cristofaro usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho citato la signora Maria Dotta in Cereghino, domiciliata *in Parigi*, Avenue des Tillenls, n. 11, a comparire innanzi il R. tribunale civile e correzionale di Roma, situato nell'exconvento dei Filippini, sulla piazza della Chiesa Nuova, alla pubblica udienza che qui appiedi verrà destinata dal signor presidente del medesimo R. tribunale.

Ritenuto, che essa signora citata con decreto del cessato tribunale civile di Roma del giorno 29 maggio 1868 andò al possesso della eredità del fu Francesco Saverio Vincenzo Cereghino figlio dell'istante;

Ritenuto, che tale eredità spetta invece unicamente all'istante per essere egli il padre del defunto e perchè, a seconda delle leggi pontificie vigenti in Roma, ove e quando la successione del defunto fu aperta, è il padre chiamato a succedere al figlio;

Perciò, sentir dichiarare che l'eredità del defunto Francesco Saverio Cereghino, morto in Roma il giorno 28 dicembre 1867, spetta unicamente allo istante, ed ordinare la immissione dello istante medesimo nel possesso dei beni tutti costituenti l'eredità del defunto e l'espulsione di qualunque altro detentore, con la condanna della citata alle spese di lite;

Emanarsi all'uopo sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante appello, opposizione e senza cauzione.

Si autorizza il rito sommario e si destina l'udienza del giorno 30 novembre 1875 per la discussione.

La citazione si notifichi non dopo il 20 corrente mese.

Roma, 2 ottobre 1875.

CORSI presidente.

5251 ERCOLE canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.